

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Valle d'Aosta nel 2002**

Aosta 2003

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Aosta della Banca d'Italia.

Si ringraziano vivamente la Regione e il Comune di Aosta, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 16 aprile 2003.

INDICE

| | Pag. |
|---|-----------|
| A – I RISULTATI DELL'ANNO..... | 5 |
| B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE..... | 7 |
| LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE..... | 7 |
| L'agricoltura..... | 7 |
| La trasformazione industriale | 7 |
| Le costruzioni..... | 9 |
| I servizi | 10 |
| I conti economici regionali 1995-2001 | 12 |
| Gli scambi con l'estero..... | 13 |
| IL MERCATO DEL LAVORO..... | 15 |
| L'occupazione | 15 |
| La composizione dell'occupazione..... | 17 |
| Offerta di lavoro e disoccupazione | 18 |
| C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI..... | 19 |
| Il finanziamento dell'economia | 19 |
| I prestiti in sofferenza | 20 |
| La raccolta bancaria e la gestione del risparmio | 21 |
| I tassi di interesse..... | 23 |
| La struttura del sistema creditizio..... | 23 |
| D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE..... | 26 |
| LA REGIONE | 26 |
| Il conto della gestione di cassa | 26 |
| Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia..... | 27 |
| APPENDICE | 28 |
| TAVOLE STATISTICHE | 28 |
| NOTE METODOLOGICHE..... | 48 |

A – I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2002 l'economia della Valle d'Aosta ha avuto un andamento nel complesso positivo. Secondo le stime disponibili il tasso di crescita del PIL regionale sarebbe stato ampiamente superiore alla media nazionale. A tale risultato hanno contribuito principalmente le costruzioni e il terziario.

Nel comparto manifatturiero la produzione e gli ordini hanno avuto un andamento negativo, anche a causa del calo delle vendite all'estero. Gli investimenti sono aumentati per effetto dell'avvio dei lavori di ampliamento e ripristino di stabilimenti danneggiati dall'alluvione del 2000 da parte di alcune importanti aziende regionali; di contro, è calata l'attività di sostituzione di impianti e macchinari.

È continuata l'espansione del comparto edile. Vi hanno ancora contribuito le opere pubbliche con l'affidamento dei residui lavori post alluvione. Anche l'edilizia privata ha mostrato segnali di ripresa, per l'avvio di un processo di ristrutturazione nei comparti commerciale e turistico.

È proseguito il buon andamento della grande distribuzione commerciale. In controtendenza rispetto agli anni precedenti, anche l'attività degli esercizi al dettaglio è migliorata; vi ha contribuito il maggior afflusso di clienti stranieri, favorito dalla riapertura del traforo del Monte Bianco. Le presenze di turisti sono cresciute dell'1,4 per cento rispetto all'anno precedente; a fronte di un sensibile aumento di stranieri (11,6 per cento), sono calati i turisti italiani (-1,9 per cento).

Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, portandosi a livelli storicamente bassi (3,6 per cento). L'occupazione è aumentata nell'industria, nelle costruzioni e nel commercio. È risultato ancora intenso il ricorso a forme di lavoro flessibili, in relazione ai fenomeni di stagionalità che caratterizzano il settore terziario, preponderante in regione. È ulteriormente cresciuto, sebbene a ritmi meno sostenuti rispetto all'anno precedente, l'utilizzo di lavoratori interinali.

I finanziamenti bancari sono aumentati. L'incremento ha riguardato tutti i comparti produttivi, a eccezione dei servizi diversi dal commercio. Nell'industria hanno rallentato i prestiti destinati alla sostituzione di attrezzature e macchinari e quelli a breve termine. I mutui bancari alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni, pur

decelerando, hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti; di contro, si sono ridotti i finanziamenti a medio e a lungo termine destinati all'acquisto di altri beni durevoli.

È proseguito il calo delle sofferenze sia in termini assoluti che in rapporto ai prestiti. Sono aumentati gli incagli, riflettendo lo stato di temporanea difficoltà di alcune imprese soprattutto del comparto manifatturiero. Sono calati i tassi applicati dalle banche sulle operazioni a breve termine e si è ridotto il divario rispetto a quelli nazionali.

La raccolta bancaria è aumentata a ritmi sostenuti, sospinta dalla crescita delle disponibilità sui conti correnti da parte della clientela, che ha continuato a privilegiare forme di risparmio liquide e poco rischiose. Anche le consistenze di titoli depositati presso il sistema creditizio sono aumentate, soprattutto per il sensibile incremento delle obbligazioni non bancarie (43,9 per cento), favorito dalla progressiva riduzione dei tassi di interesse sui titoli di Stato.

È continuata l'espansione della rete distributiva bancaria, in atto da alcuni anni. Il numero di dipendenze è passato da 94 a 97; alla fine del 2002 risultavano operativi 8,1 sportelli ogni 10.000 abitanti. È ulteriormente cresciuto il ricorso della clientela ai canali telefonici e telematici.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

In base ai dati forniti dalla Regione, nel 2002 è tornata a crescere la produzione delle colture arboree (6,1 per cento rispetto al 2001; tav. B1), dopo il sensibile calo registrato nei due anni precedenti a seguito dell'alluvione dell'ottobre del 2000. Nonostante sia rimasta stabile la produzione di uva, si è ridotta la quantità di vino prodotta; le avverse condizioni climatiche della primavera scorsa hanno reso, infatti, necessaria una più attenta selezione delle uve da sottoporre al processo di vinificazione. In particolare, la produzione di vini DOC e DOCG, passata da 6.246 a 8.046 ettolitri fra il 1998 e il 2001, è scesa a 6.632 ettolitri nel 2002 (-21,3 per cento rispetto all'anno precedente). Le consistenze di bestiame sono aumentate (9,8 per cento; tav. B2), soprattutto per la crescita del numero di bovini.

In base ai dati del Censimento dell'Agricoltura, fra il 1990 e il 2000 il numero di aziende vitivinicole si è ridotto del 35,1 per cento, con un calo della superficie coltivata del 25,1 per cento. La flessione non ha interessato le produzioni di qualità; le aziende dedite alla coltura della vite per la produzione di vini DOC e DOCG, registrate in un apposito albo regionale, sono aumentate del 58,3 per cento rispetto al 1990 e la superficie utilizzata è cresciuta dell'85,5 per cento. Secondo le informazioni fornite dalla locale Associazione degli agricoltori, la qualità della produzione vinicola in Valle d'Aosta si è attestata su livelli elevati, grazie a una costante opera di formazione professionale e all'adozione di tecniche innovative.

La trasformazione industriale

Nel 2002 l'attività delle aziende industriali valdostane si è ridotta rispetto ai livelli dell'anno precedente. Vi ha ancora contribuito soprattutto la flessione delle esportazioni (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*), mentre la domanda interna è rimasta stazionaria.

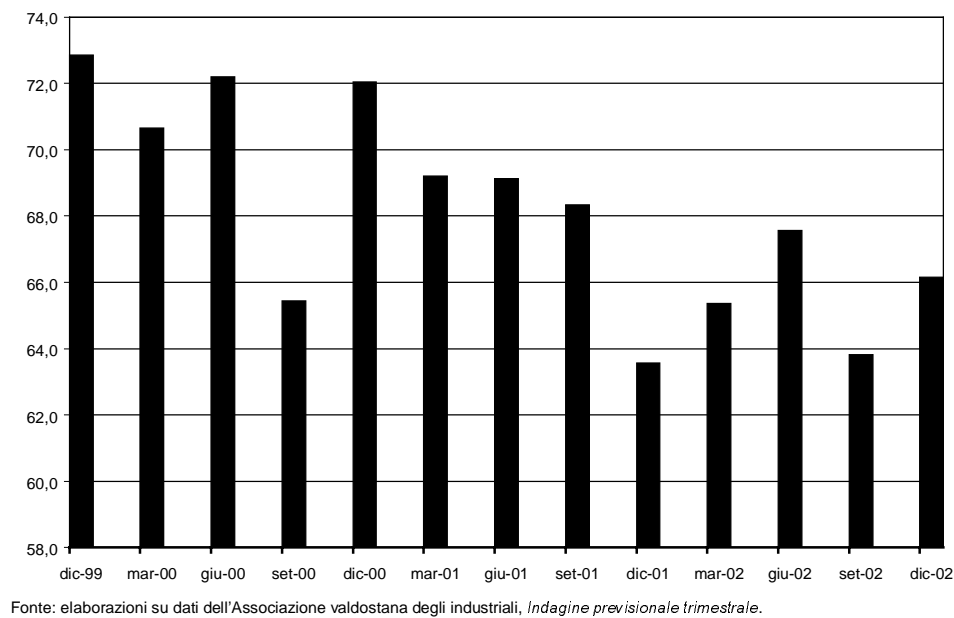
In base ai risultati dell'Indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali valdostane con almeno 20 addetti, il fatturato a prezzi correnti si è leggermente ridotto; sono calate sensibilmente le vendite all'estero, mentre è rimasto stabile il fatturato interno.

Secondo le informazioni fornite dall'Associazione valdostana degli industriali, nel 2002 la dinamica della produzione e degli ordini delle imprese è stata negativa. Nella media del 2002 la quota di imprese con un carnet ordini per oltre tre mesi è scesa al 36,2 per cento, dal 53,0 del 2001.

L'andamento della congiuntura economica è risultato differenziato a livello settoriale. È ancora diminuita la produzione del comparto dell'elettronica, per il forte calo della domanda estera. Le imprese dell'indotto auto hanno risentito della crisi del mercato automobilistico e della forte concorrenza esercitata dai paesi emergenti; alcune aziende specializzate in prodotti innovativi che hanno avviato processi di riconversione, hanno registrato un modesto aumento degli ordinativi. Nel comparto metallurgico la produzione è aumentata, anche per la ripresa dell'attività degli stabilimenti danneggiati dall'alluvione del 2000. Sono cresciute le vendite del settore alimentare, soprattutto per il buon andamento delle esportazioni (tav. B5).

Fig. 1

GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI
(valori percentuali)



Secondo le indicazioni fornite dall'Associazione valdostana degli industriali, il grado di utilizzo degli impianti si è ridotto, portandosi nella

media dell'anno al di sotto del 70 per cento (fig. 1); esso è stato particolarmente basso nei settori elettronico e metallurgico.

In base ai risultati dell'Indagine previsionale dell'Associazione valdostana degli industriali, all'inizio del 2003, nonostante i segnali di un lieve miglioramento, la fiducia delle imprese era ancora debole; le aspettative a breve termine degli operatori erano caratterizzate da elevata incertezza.

I risultati che emergono dall'Indagine della Banca d'Italia e dalle rilevazioni effettuate dall'Associazione valdostana degli industriali indicherebbero una riduzione degli investimenti in macchinari e attrezzature e una crescita di quelli in costruzioni e fabbricati, anche in relazione al ripristino di alcuni stabilimenti danneggiati dagli eventi alluvionali del 2000.

Secondo i risultati dell'Indagine della Banca d'Italia, è rimasta pressoché invariata rispetto al 2001 la percentuale di imprese intervistate che prevede di chiudere il proprio bilancio in pareggio o in modesto utile. Secondo gli operatori intervistati i margini di profitto sono diminuiti sia per mantenere le quote di mercato sia, soprattutto nei comparti dell'indotto dell'auto e dell'elettronica, per effetto delle politiche di prezzo imposte dai principali clienti. Le imprese hanno indicato un allungamento dei tempi medi di incasso dei crediti commerciali e un'elevata quota di ritardi nei pagamenti, soprattutto da parte di clienti nazionali.

Le costruzioni

Nel 2002 è continuata in regione l'espansione dell'attività del comparto edile, divenuta particolarmente intensa a partire dalla fine del 2000. Vi hanno ancora contribuito le opere pubbliche con l'affidamento dei residui lavori di ricostruzione conseguenti agli eventi alluvionali del 2000 e il positivo andamento dell'edilizia residenziale pubblica.

L'occupazione nel settore è ulteriormente cresciuta (cfr. il capitolo: Il mercato del lavoro), trainata soprattutto dalla componente dipendente; è aumentato anche il numero di lavoratori iscritti alla cassa edile (3,3 per cento). In base ai dati Infocamere-Movimprese, le imprese edili attive sono aumentate del 4,9 per cento. I finanziamenti bancari destinati alle costruzioni permangono su livelli elevati, nonostante il progressivo esaurimento dei lavori post alluvione (cfr. il paragrafo nella sezione C: Il finanziamento dell'economia).

Le opere commissionate direttamente dall'Assessorato del territorio, dell'ambiente e opere pubbliche sono cresciute del 3,0 per cento rispetto all'anno precedente.

Nel 2002 è stato emesso un nuovo prestito obbligazionario di 130 milioni di euro da parte della Regione per finanziare il Fondo per la ricostruzione dei danni dell'alluvione.

Le prospettive per il comparto delle opere pubbliche sono ancora positive. Nel bilancio di previsione della Regione per il triennio 2003-2005, approvato con Legge regionale 11 dicembre 2002, n. 26, è stato dato nuovo impulso alla programmazione ordinaria con l'inserimento di interventi per un totale di 464 milioni di euro.

Il comparto privato ha avuto un andamento moderatamente positivo. Le ristrutturazioni nei settori commerciale e turistico sono state favorite dagli interventi regionali (cfr. il paragrafo: *I servizi*). L'attività di recupero edilizio ha registrato una lieve ripresa rispetto all'anno precedente, mantenendosi comunque su livelli modesti; nel 2002 il numero di richieste per usufruire dei benefici fiscali introdotti con la Legge n. 449 del 1997 è stato pari a 1.268, il 12,9 per cento in più rispetto all'anno precedente. Secondo le informazioni fornite dagli operatori del settore, è risultata ancora stagnante l'edilizia abitativa di nuova costruzione, condizionata anche dalla carenza di aree edificabili.

È proseguito anche nel 2002 il buon andamento del mercato immobiliare. I mutui bancari alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni, pur decelerando, sono cresciuti a ritmi sostenuti (cfr. il paragrafo nella sezione C: *Il finanziamento dell'economia*).

In base ai dati dell'Istituto di ricerca Scenari Immobiliari, nel 2002 i prezzi degli immobili residenziali in Valle d'Aosta sono cresciuti del 5,9 per cento. Secondo le indicazioni degli operatori del settore, la crescita dei prezzi sarebbe stata particolarmente sostenuta nelle località turistiche di montagna e più contenuta nel capoluogo regionale.

I servizi

Il commercio. – Secondo le informazioni fornite dagli operatori, nel 2002 il settore del commercio in Valle d'Aosta avrebbe registrato un buon andamento. Dopo alcuni anni di stagnazione, l'attività sarebbe risultata in crescita sia nel comparto del commercio tradizionale sia nella grande distribuzione; in quest'ultima è rimasto invariato il numero di punti vendita.

La ripresa del commercio al dettaglio tradizionale è riconducibile al maggior afflusso di turisti stranieri, soprattutto francesi, a seguito della riapertura del traforo del Monte Bianco.

In base ai dati Infocamere – Movimprese si è arrestata la riduzione del numero di imprese attive nel commercio al dettaglio, in atto da alcuni anni. Inoltre è tornato a crescere a ritmi sostenuti il numero di lavoratori autonomi (15,7 per cento rispetto al 2001), che fra il 1993 e il 2001 si era ridotto del 26,6 per cento.

Il positivo andamento del settore ha favorito la ripresa degli investimenti da parte delle piccole e medie imprese; vi hanno contribuito anche gli incentivi previsti dalla Legge regionale n. 19 del 2001 “*Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali*”.

I trasporti. – Nel 2002 il totale dei transiti attraverso i trafori regionali è più che raddoppiato rispetto all’anno precedente, passando da 814.086 a 1.709.045. L’andamento è riconducibile in misura rilevante alla riapertura del tunnel del Monte Bianco, avvenuta nel mese di marzo, dopo tre anni di chiusura. Le limitazioni imposte ai mezzi pesanti hanno comunque mantenuto il numero dei transiti attraverso il traforo a poco meno la metà di quelli registrati nel 1998.

Alla fine del 2002 è stata inoltre riattivata la tratta ferroviaria Aosta-Chivasso, interrotta a seguito dell’alluvione dell’ottobre del 2000.

Il turismo. – In base ai dati forniti dalla Regione, l’andamento del comparto turistico in Valle d’Aosta nel 2002 è stato nel complesso positivo (tav. B10). Le presenze di turisti sono aumentate dell’1,4 per cento, mentre gli arrivi sono calati dell’1,5 per cento; la permanenza media presso le strutture ricettive è leggermente aumentata (da 4,1 giorni del 2001 a 4,2 giorni).

Hanno continuato a crescere le presenze di stranieri (11,6 per cento; 1,9 per cento nel 2001), compensando la riduzione di quelle italiane (-1,9 per cento; 1,6 per cento nell’anno precedente).

Le presenze di turisti italiani, in aumento del 2,5 per cento nel primo semestre, si sono progressivamente ridotte nel corso dell’anno; il calo è stato rilevante in estate, anche in relazione alle avverse condizioni meteorologiche.

L’afflusso di turisti stranieri è collegato alla riapertura del tunnel del Monte Bianco. In particolare, sono aumentate di circa il 50 per cento rispetto al 2001 le

presenze francesi, che continuano a rappresentare i principali clienti delle strutture ricettive valdostane.

Nel 2002 è continuato il processo di riqualificazione delle strutture alberghiere. Vi hanno contribuito anche le agevolazioni regionali previste dalla L.R. n. 19/2001.

In linea con gli anni precedenti, è cresciuto ancora il numero di alberghi di livello più elevato e in particolare di quelli a 4 stelle, mentre è proseguito il calo delle strutture ricettive di livello più basso (tav. B11). Nel complesso, il numero di posti letto alberghieri è aumentato dello 0,7 per cento rispetto al 2001. La dimensione media delle strutture è rimasta immutata (22,8 stanze; 57,2 camere per gli alberghi 4 stelle).

Secondo le informazioni acquisite dalla locale Associazione degli albergatori, il buon rapporto qualità/prezzo dei soggiorni in Valle d'Aosta costituisce al momento un vantaggio concorrenziale rispetto alle vicine località montane della Francia e della Svizzera. Peraltro, il limitato numero di posti letto e la scarsa dotazione di infrastrutture di trasporto potrebbero costituire un ostacolo al possibile sviluppo futuro del turismo in regione. In particolare, permane contenuta la dotazione di strutture alternative al tradizionale albergo e ai campeggi (bed&breakfast, agriturismi, appartamenti per vacanze, ecc.). In base ai dati forniti dalla Regione, nel 2002 tali strutture (22,2 per cento del totale) hanno offerto ospitalità all'8,8 per cento dei turisti; le presenze nei bed&breakfast sono risultate trascurabili. Di contro, nello stesso anno gli alberghi (60,6 per cento del totale delle strutture) hanno assorbito il 75,0 per cento delle presenze turistiche.

I conti economici regionali 1995-2001

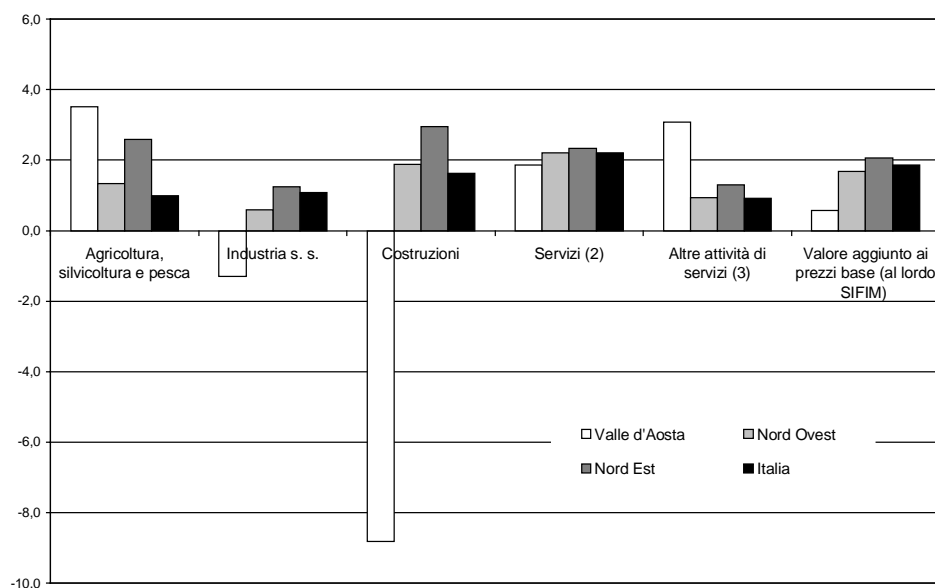
In base ai dati Istat sui *Conti economici regionali*, fra il 1995 e il 2001 il prodotto interno lordo (PIL) della Valle d'Aosta è cresciuto a un tasso medio annuo dell'1,4 per cento, inferiore a quello nazionale (1,9 per cento) e delle altre aree di confronto.

In rapporto alla media nazionale, il PIL pro capite della Valle d'Aosta è sceso dal 142 per cento del 1995 al 126 del 2000.

È diminuito il peso dell'industria in senso stretto (dal 15,1 per cento del 1995 al 13,5 del 2001), che continua a permanere su livelli contenuti rispetto alle aree di riferimento (tav. B12). All'interno del settore, a fronte di una crescita del peso dei comparti energetico ed estrattivo, si è ridotto l'apporto dell'industria manifatturiera. In particolare, il valore aggiunto del comparto dei prodotti in metallo ha registrato un calo del 6,0 per cento in media ogni anno. Anche il contributo della meccanica, elettronica e mezzi di trasporto si è sensibilmente ridotto. È invece aumentato a ritmi sostenuti il valore aggiunto nei comparti alimentare, tessile e della lavorazione di minerali non metalliferi.

Fig. 2

VALORE AGGIUNTO NEL PERIODO 1995-2001
CONFRONTO FRA VALLE D'AOSTA, NORD OVEST, NORD EST E ITALIA (1)
(tassi medi annui di crescita)



Fonte: Elaborazione su dati Istat. *Conti economici regionali 1995-2001*.

(1) Valori a prezzi base 1995. I SIFIM sono i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati e rappresentano il valore della produzione derivante dall'attività di intermediazione finanziaria prestata dalle istituzioni di credito che non viene detratta a livello delle singole branche produttive. I tassi medi annui di crescita sono calcolati come tasso composto per il periodo fra t e t+n, pari a $(\sqrt[n]{x_{t+n}/x_t} - 1) * 100$. (2) Comprendono commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari. (3) Comprendono Pubblica amministrazione, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e altri servizi sociali, altri servizi pubblici e servizi domestici presso le famiglie.

L'apporto delle costruzioni al valore aggiunto regionale, che nel 1995 era pari al 10,1 per cento, notevolmente superiore a quello delle aree di confronto, è sceso al 5,6 per cento del 2001; la flessione più rilevante si è registrata nel biennio 1997-1998. Il peso dei servizi è aumentato a ritmi più sostenuti rispetto alle aree di confronto, dal 73,5 al 79,3 per cento del valore aggiunto regionale; vi hanno contribuito soprattutto i comparti della Pubblica Amministrazione e dei trasporti, che hanno più che compensato il calo del commercio. È rimasto pressoché invariato l'apporto al valore aggiunto dell'intermediazione creditizia e finanziaria (tav. B12).

Seppure lievemente aumentato, il contributo del comparto agricolo al valore aggiunto regionale rimane inferiore a tutte le aree di riferimento.

Gli scambi con l'estero

In base ai dati di fonte Istat, nel 2002 il valore delle esportazioni regionali a prezzi correnti si è ridotto del 6,1 per cento (tav. B5), in misura più accentuata rispetto all'anno precedente (-1,6 per cento) e al dato nazionale (-2,8 per cento). Anche le importazioni hanno registrato

un sensibile calo (-20,9 per cento). Il saldo della bilancia commerciale è passato dai 66,5 milioni di euro del 2001 ai 124,4 del 2002.

Le esportazioni delle imprese manifatturiere sono diminuite del 5,7 per cento. Vi ha influito soprattutto la forte contrazione delle vendite all'estero della componentistica elettronica (-47,4 per cento) e degli autoveicoli (-30,0 per cento). Sono invece tornate a crescere le vendite all'estero di prodotti alimentari (62,3 per cento) e di metalli e prodotti in metallo (3,7 per cento).

Tav. 1

**ESPORTAZIONE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE DELLA REGIONE
PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE**

(milioni di euro, quote percentuali sul totale e variazioni percentuali)

| Aree geografiche e paesi | 2001 | | 2002 | | Var. % |
|----------------------------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|
| | Valore | Quota | Valore | Quota | |
| Paesi dell'area dell'euro | 217,4 | 56,1 | 177,5 | 48,6 | -18,3 |
| di cui: <i>Francia</i> | <i>85,8</i> | <i>22,2</i> | <i>67,8</i> | <i>18,6</i> | <i>-21,0</i> |
| <i>Germania</i> | <i>72,7</i> | <i>18,8</i> | <i>67,7</i> | <i>18,5</i> | <i>-6,9</i> |
| Altri paesi UE | 21,1 | 5,4 | 33,2 | 9,1 | 57,3 |
| Paesi extra UE | 148,7 | 38,4 | 154,6 | 42,3 | 4,0 |
| di cui: <i>USA</i> | <i>18,1</i> | <i>4,7</i> | <i>17,0</i> | <i>4,7</i> | <i>-6,4</i> |
| <i>Paesi in via di sviluppo</i> | <i>19,6</i> | <i>5,1</i> | <i>21,3</i> | <i>5,8</i> | <i>8,7</i> |
| Totale | 387,2 | 100 | 365,3 | 100 | -5,7 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Le esportazioni di metalli e prodotti in metallo hanno rappresentato nel 2002 il 49,7 per cento del totale delle vendite all'estero della regione; il 47,8 per cento delle stesse è stato destinato ai paesi extra UE, mentre all'interno dell'Unione europea i principali mercati di destinazione sono stati la Germania (22,5 per cento del totale) e la Francia (13,6 per cento).

Il calo delle esportazioni ha riguardato soprattutto i paesi dell'area dell'euro (-18,3 per cento rispetto al 2001; tav. 1) e, in particolare, la Francia (-21,0 per cento). Sono invece aumentate le vendite nei mercati extra UE (4,0 per cento).

È continuato il calo delle esportazioni negli Stati Uniti (-6,4 per cento; -16,4 per cento nel 2001), più che compensato dall'incremento delle vendite nei paesi in via di sviluppo (8,7 per cento) e, in particolare, in Cina (41,4 per cento).

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione

Nel 2002 il numero di occupati in Valle d'Aosta è ancora aumentato (0,6 per cento), seppure a un ritmo meno sostenuto rispetto all'anno precedente (1,6 per cento).

La crescita dell'occupazione, concentrata nel lavoro dipendente, è stata sostenuta dalla componente maschile (1,8 per cento) che ha più che compensato il calo di quella femminile (-1,0 per cento; tav. 2).

Tav. 2

FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE

(dati medi in migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Voci | Valle d'Aosta | | Nord Ovest | | Italia | |
|------------------------------------|---------------|--------------|--------------|------------|---------------|-------------|
| | 2002 | Var. % | 2002 | Var. % | 2002 | Var. % |
| Occupati | 54,9 | 0,6 | 6.481 | 1,1 | 21.829 | 1,5 |
| di cui: <i>maschi</i> | 32,2 | 1,8 | 3.850 | 0,7 | 13.593 | 1,0 |
| <i>femmine</i> | 22,8 | -1,0 | 2.631 | 1,7 | 8.236 | 2,2 |
| di cui: <i>dipendenti</i> | 39,6 | 4,4 | 4.800 | 1,6 | 15.850 | 2,1 |
| <i>autonomi</i> | 15,3 | -8,0 | 1.680 | -0,2 | 5.980 | -0,3 |
| di cui: <i>agricoltura</i> | 2,7 | -13,4 | 164 | -0,5 | 1.096 | -2,7 |
| <i>industria s.s.</i> | 7,6 | 12,9 | 1.993 | 1,1 | 5.184 | 1,0 |
| <i>costruzioni</i> | 6,5 | 12,3 | 456 | 2,8 | 1.748 | 2,4 |
| <i>commercio</i> | 8,1 | 8,7 | 994 | -1,1 | 3.455 | 1,1 |
| <i>altri servizi</i> | 30,1 | -4,7 | 2.874 | 1,7 | 10.347 | 2,1 |
| Persone in cerca di lavoro: | 2,1 | -13,3 | 299 | 3,4 | 2.164 | -4,6 |
| di cui: <i>disoccupati</i> | 1,1 | 7,0 | 152 | 8,3 | 814 | -1,4 |
| <i>in cerca di prima occ.ne</i> | 0,1 | -56,4 | 69 | 3,6 | 873 | -6,4 |
| <i>altre pers. in cerca occ.ne</i> | 0,9 | -21,0 | 78 | -5,0 | 477 | -6,3 |
| Forze di lavoro | 57,0 | 0,0 | 6.780 | 1,2 | 23.993 | 0,9 |

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Alla crescita degli occupati hanno contribuito anche gli interventi previsti nel Piano regionale triennale di politica del lavoro 1999-2001, prorogato al 2002, che ha portato nell'ultimo anno alla creazione di 333 nuovi posti di lavoro. In particolare, nei quattro anni sono stati avviati al lavoro 1.398 soggetti (198 lavoratori indipendenti in 168 nuove imprese e 1.200 lavoratori dipendenti).

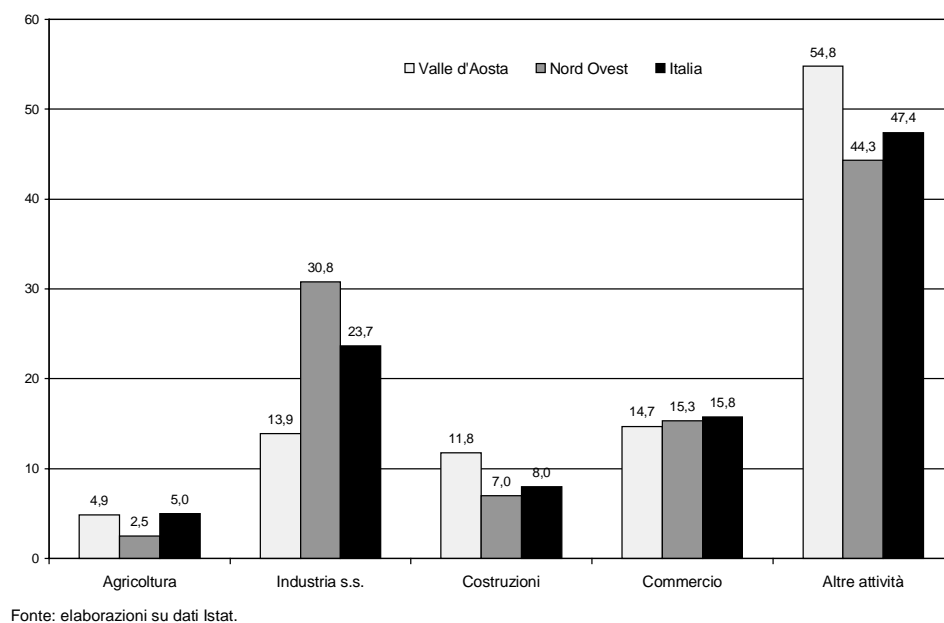
Sulla base dei dati campionari delle forze di lavoro diffusi dall'Istat, l'industria in senso stretto e le costruzioni hanno registrato una crescita significativa dell'occupazione rispetto all'anno precedente, pari rispettivamente al 12,9 e 12,3 per cento.

Nel 2002 è continuata la riduzione del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (C.I.G.) ordinaria (-45,1 per cento rispetto al 2001; tav. B8). In calo sono risultati soprattutto i comparti della meccanica (-53,0 per cento), dove si concentra il 50,2 per cento del monte ore totale di C.I.G. ordinaria concessa in regione, e della metallurgia (-93,9 per cento). È cessato il ricorso alla C.I.G. straordinaria, particolarmente intenso nel corso dell'anno precedente, a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre del 2000. Sono calate le ore di integrazione salariale in favore dell'edilizia (-3,8 per cento). Le iscrizioni alle liste di mobilità sono scese da 319 a 165 (-48,3 per cento rispetto all'anno precedente; tav. B9).

Fig. 3

**OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2002
CONFRONTO FRA VALLE D'AOSTA, NORD OVEST E ITALIA**

(quote percentuali)



Nel settore terziario è tornata a crescere l'occupazione nel commercio (8,7 per cento), trainata prevalentemente dal lavoro indipendente (15,7 per cento), mentre nei servizi diversi dal commercio il numero di addetti si è ridotto del 4,7 per cento, soprattutto per la forte contrazione dei lavoratori autonomi (-17,3 per cento).

All'aumento del lavoro indipendente nel commercio può aver contribuito il miglioramento nel comparto del dettaglio tradizionale derivante dalla riapertura del traforo del Monte Bianco (cfr. il paragrafo: I servizi).

È proseguito il calo dell'occupazione agricola (-13,4 per cento).

In base ai dati forniti dalla Direzione regionale del lavoro, il numero di avviati è aumentato del 3,9 per cento, a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente (12,2 per cento). In particolare, è risultato sostenuto l'incremento delle assunzioni nell'industria meccanica e metalmeccanica, nelle altre attività industriali e, tra i servizi, nei trasporti e impianti di risalita (tav. B7).

La composizione dell'occupazione

Nel 2002 il ricorso a forme di lavoro flessibili è ulteriormente aumentato. Secondo i dati Istat, il numero degli occupati a tempo determinato è cresciuto, salendo al 12,3 per cento del totale dei lavoratori dipendenti (11,0 per cento nel 2001).

Il ricorso agli occupati temporanei è superiore alla media nazionale, in relazione all'importanza che riveste in Valle d'Aosta l'occupazione nel terziario (69,5 per cento del totale), nel quale risulta rilevante l'impiego di lavoratori stagionali.

È cresciuto anche il peso dei lavoratori part-time, passato dal 9,1 per cento del 2001 al 9,4 per cento del totale degli occupati. L'incremento ha riguardato sia l'occupazione maschile sia quella femminile; quest'ultima ne rappresenta il 77,6 per cento del totale.

Secondo i dati amministrativi forniti dalla Direzione regionale del lavoro, i lavoratori assunti con contratti a tempo determinato sono aumentati del 7,6 per cento su base annua, rappresentando il 62,9 per cento delle assunzioni totali (60,7 per cento nel 2001). Sono ulteriormente diminuite le assunzioni con contratto di formazione lavoro (-9,1 per cento rispetto al 2001), mentre ha continuato a crescere il numero di contratti di apprendistato (6,1 per cento). L'incidenza degli avviati con contratto part-time è stata pari al 13,5 per cento. È proseguita l'espansione dell'utilizzo dei lavoratori interinali, anche se a ritmi meno sostenuti rispetto all'anno precedente; il numero di missioni è salito da 2.945 a 3.313 (12,5 per cento; 75,9 per cento nel 2001).

In crescita sono risultate anche le assunzioni di cittadini extra comunitari (29,2 per cento rispetto all'anno precedente), che nel 2002 hanno rappresentato il 2,8 per cento degli avviati totali (2,2 per cento nel 2001). Tali lavoratori continuano a essere utilizzati come manodopera generica soprattutto nell'industria e nel terziario (rispettivamente 39,8 e 37,4 per cento del totale degli avviamenti).

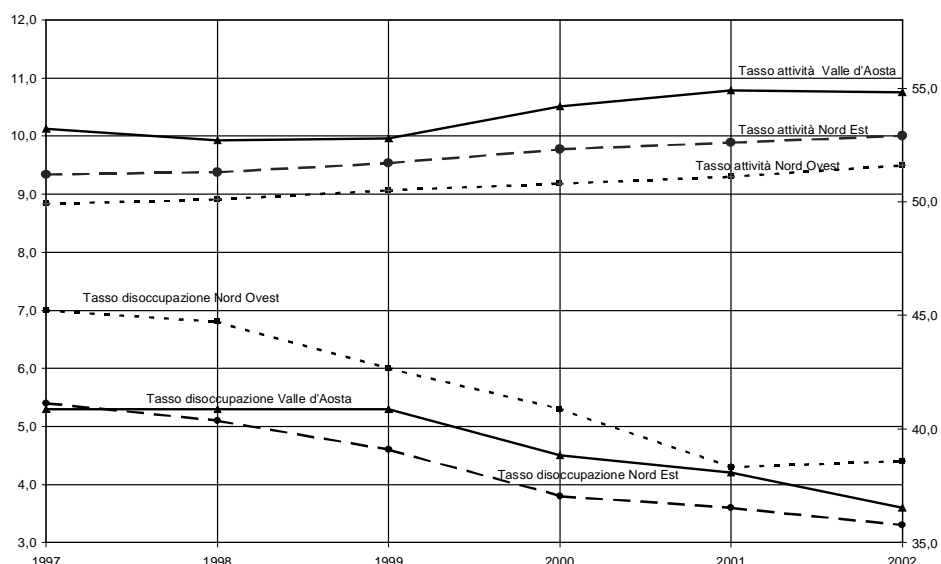
Offerta di lavoro e disoccupazione

In base ai dati dell'Indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2002 l'offerta di lavoro è rimasta stabile a 57 mila unità (tav. B6); era cresciuta dell'1,3 per cento nell'anno precedente. All'aumento del numero di occupati è corrisposto un calo delle persone in cerca di lavoro. La stabilità dell'offerta di lavoro, associata a una lieve crescita della popolazione con età superiore ai 15 anni (0,2 per cento su base annua), ha determinato solo una lieve contrazione del tasso di attività (54,8 per cento; 54,9 per cento nel 2001).

Fig. 4

TASSI MEDI ANNUI DI ATTIVITÀ E DI DISOCCUPAZIONE CONFRONTO FRA VALLE D'AOSTA, NORD OVEST E NORD EST (1)

(valori percentuali)



Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Tasso di disoccupazione scala di sinistra - Tasso di attività scala di destra.

La riduzione del numero di persone in cerca di lavoro è riconducibile esclusivamente alle persone in cerca di prima occupazione e delle altre persone in cerca di occupazione (rispettivamente -56,4 e -21,0 per cento rispetto all'anno precedente). Il calo ha riguardato soprattutto la componente giovanile delle forze lavoro: nelle classi 15-24 anni e 25-34 anni la flessione è stata rispettivamente del 20,2 e del 29,1 per cento, portando i relativi tassi di disoccupazione al 10,6 e al 3,6 per cento (13,2 e 3,9 per cento nel 2001).

Il tasso di disoccupazione è sceso al 3,6 per cento (4,2 per cento nel 2001), il più basso dal 1993, avvicinandosi a quello medio delle regioni del Nord Est; è aumentato il differenziale rispetto al tasso medio di disoccupazione delle regioni del Nord Ovest (calato dal 4,4 al 4,3 per cento; fig. 4).

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

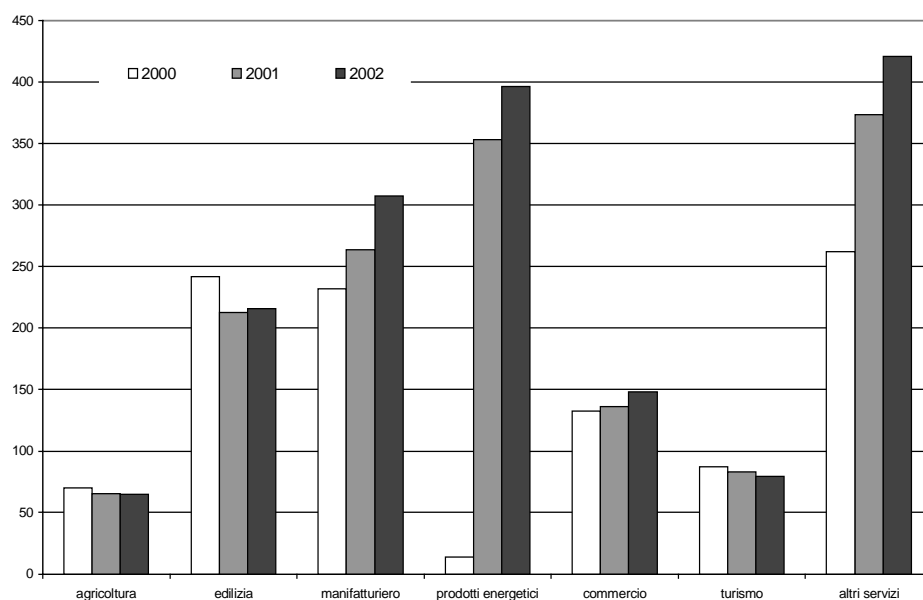
Nel 2002 il credito bancario in regione ha continuato a crescere. I prestiti concessi alla clientela residente sono aumentati del 10,5 per cento (tav. C2); nel 2001 l'aumento, al netto di un'operazione di finanza straordinaria nel settore energetico, era stato pari all'8,0 per cento (cfr. *Note sull'andamento dell'economia della Valle d'Aosta nel 2001*).

I finanziamenti sono aumentati sia nella componente a breve (11,5 per cento) che in quella a medio e a lungo termine (10,0 per cento).

Le condizioni del mercato del credito sono rimaste nel complesso distese. Il grado di utilizzo delle linee di credito concesse dal sistema bancario è lievemente cresciuto nelle classi di accordato inferiori ai 25 milioni di euro; è aumentato in misura più rilevante nelle classi superiori, in relazione a talune operazioni di natura straordinaria.

Fig. 5

PRESTITI BANCARI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

I prestiti al settore produttivo sono cresciuti del 9,7 per cento nel 2002. Nell'industria in senso stretto l'aumento, pari al 14,0 per cento

(13,7 per cento nel 2001) è riconducibile soprattutto ai comparti delle macchine per ufficio e dell'energia (tav. C3).

I finanziamenti erogati per sostenere l'attività di investimento delle imprese hanno continuato a crescere, seppure a ritmi meno sostenuti rispetto all'anno precedente (tav. C4). I prestiti destinati all'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto sono aumentati in ragione d'anno del 7,9 per cento, quelli per la costruzione di fabbricati non residenziali dell'1,2 per cento; si erano più che raddoppiati nel 2001. Sono cresciuti anche i crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario concessi dagli intermediari non bancari iscritti all'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U. (5,5 per cento rispetto al 2001; tav. C5).

Dopo il calo registrato nel 2001 (-12,1 per cento), hanno ripreso ad aumentare i prestiti bancari erogati alle imprese edili (1,4 per cento). L'attività di impiego in favore del settore dei servizi è cresciuta del 9,4 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente.

I prestiti alle famiglie consumatrici hanno continuato a crescere (6,7 per cento sui dodici mesi), a un ritmo meno sostenuto rispetto all'anno precedente. L'incremento è riconducibile soprattutto al positivo andamento dei mutui (13,0 per cento; 14,1 per cento nel 2001), favorito dal contenuto livello dei tassi bancari e dal processo di ricomposizione della ricchezza in favore di attività immobiliari. Si sono ridotti i finanziamenti concessi alle famiglie per l'acquisto di beni durevoli (-5,3 per cento rispetto all'anno precedente). Dopo il calo del 2001 (-1,7 per cento), ha ripreso ad aumentare il ricorso al credito al consumo (2,5 per cento; tav. C5).

Sono sensibilmente aumentati i prestiti erogati alle Amministrazioni Pubbliche, anche in relazione alla stipula di nuovi mutui da parte della Regione destinati al ripristino dei danni dell'alluvione del 2000. È proseguito il calo dei prestiti in favore di società finanziarie e assicurative (tav. C2).

I prestiti in sofferenza

Nel 2002 la qualità del credito in Valle d'Aosta è migliorata. I crediti in sofferenza sono diminuiti dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente; il rapporto con i prestiti è sceso dal 3,5 al 3,2 per cento (tav. C2).

Il calo ha interessato tutti i settori di attività economica. In particolare, nel settore produttivo la riduzione (-1,1 per cento rispetto al 2001) è riconducibile esclusivamente alla sensibile contrazione nel terziario (-18,4 per cento) a fronte della

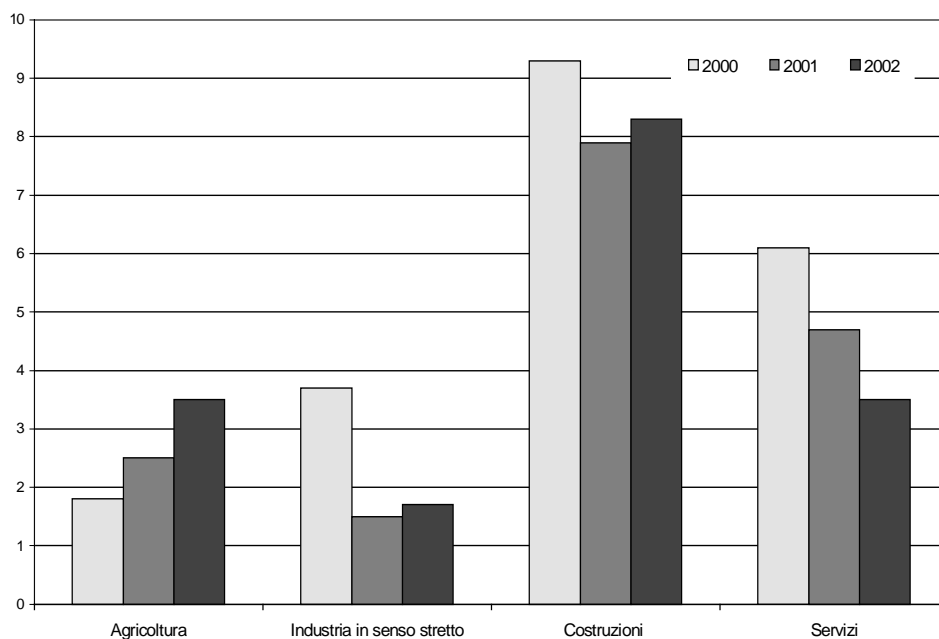
crescita registrata negli altri comparti. È continuata la flessione delle sofferenze delle famiglie consumatrici (-0,7 per cento), anche se a un ritmo meno sostenuto rispetto all'anno precedente (-3,8 per cento).

Come nel 2001 gli sconfinamenti sulle linee di credito concesse dal sistema bancario si sono mantenuti su livelli abbastanza contenuti (3,2 per cento dell'accordato).

Le partite incagliate sono cresciute del 14,0 per cento (13,1 per cento nel 2001). Vi ha contribuito il settore produttivo (15,4 per cento); sono aumentati anche gli incagli relativi alle famiglie consumatrici (6,0 per cento), dopo il calo registrato nell'anno precedente (-1,5 per cento).

Fig. 6

SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(rapporti percentuali con i prestiti)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

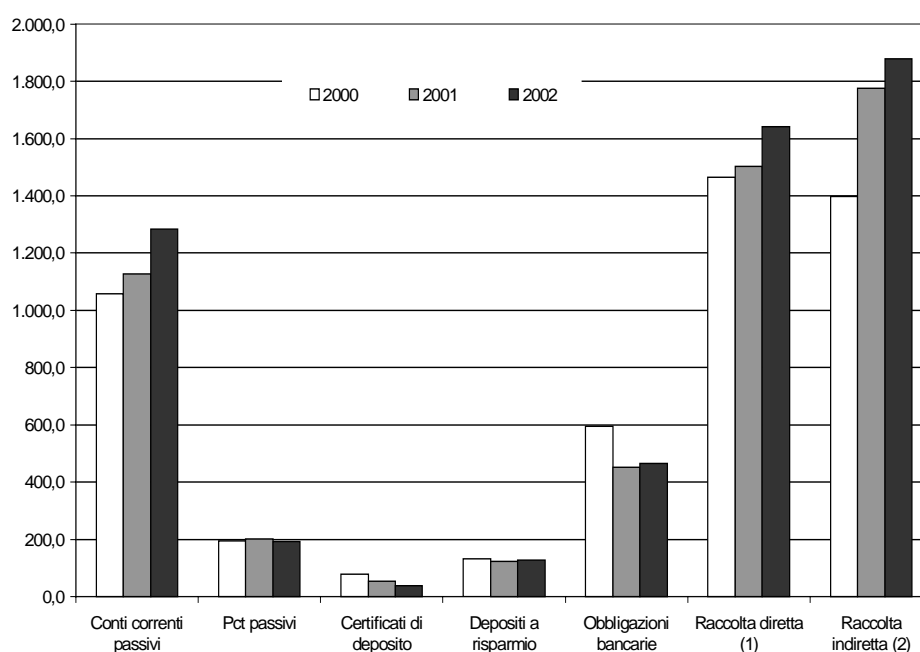
Nel corso del 2002 l'andamento della raccolta bancaria è stato influenzato dal processo di ricomposizione del portafoglio finanziario dei risparmiatori, che hanno privilegiato strumenti finanziari caratterizzati da un elevato grado di liquidità e da una contenuta componente di rischio.

La raccolta diretta è cresciuta dell'11,1 per cento rispetto all'anno precedente (tav. C6). Sono aumentati sia i depositi bancari (9,3 per cento; 2,7 per cento nel 2001) sia la raccolta obbligazionaria (2,8 per cento; -24,0 per cento nell'anno precedente). Tra le forme di deposito, è proseguita l'espansione dei conti correnti passivi (14,1 per cento; 6,4 per cento nel 2001). I pronti contro termine e i certificati di deposito sono calati rispettivamente del 4,6 e 27,7 per cento (fig. 7).

Fig. 7

PRINCIPALI COMPONENTI DELLA RACCOLTA BANCARIA

(milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte.
 (1) Comprende conti correnti passivi, depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, pronti contro termine passivi e obbligazioni bancarie. - (2) Valore nominale dei titoli depositati presso le banche al netto delle obbligazioni bancarie. A partire dal 2001 comprende i titoli depositati presso il sistema bancario relativi all'acquisizione da parte della Regione delle due società del comparto energetico.

I titoli di terzi in deposito sono aumentati, al valore nominale, del 7,1 per cento rispetto all'anno precedente (tav. C7). L'incremento è riconducibile alle obbligazioni non bancarie, aumentate del 43,9 per cento, dopo il calo del 14,7 per cento nel 2001.

Le gestioni patrimoniali sono tornate a crescere (4,9 per cento rispetto al 2001), dopo la significativa flessione dei due anni precedenti.

I tassi di interesse

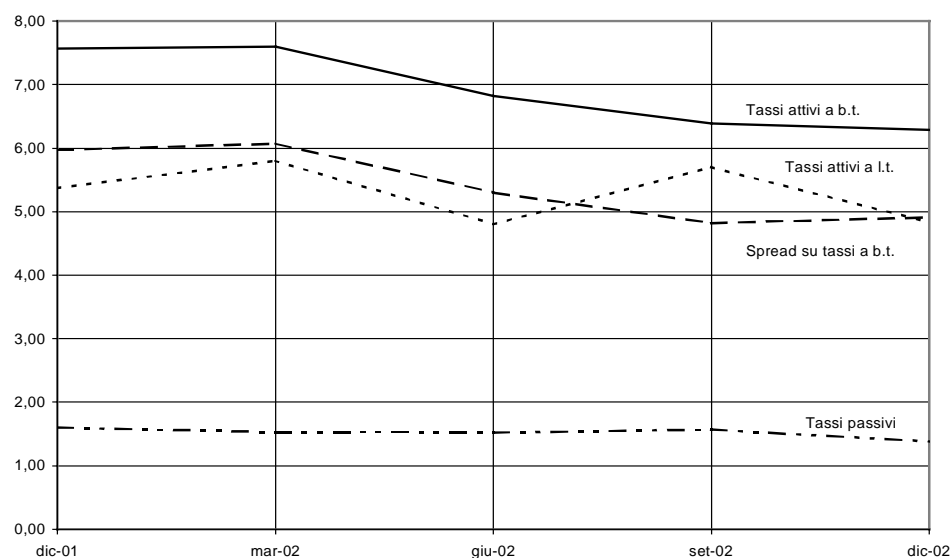
A dicembre del 2002 i tassi di interesse attivi a breve termine sono calati di 1,3 punti percentuali rispetto alla fine del 2001, al 6,2 per cento (tav. C8). Si è ridotto da 1,7 a 0,6 punti percentuali il divario rispetto al tasso medio nazionale, passato nello stesso periodo dal 5,9 al 5,7 per cento.

I tassi sui finanziamenti a medio e lungo termine si sono ridotti di 0,5 punti percentuali, al 4,8 per cento, restando al di sotto del tasso medio nazionale, sceso nello stesso periodo dal 5,6 al 5,0 per cento.

Fig. 8

TASSI BANCARI E SPREAD PER DURATA DEL FINANZIAMENTO

(valori percentuali)



Fonte: Rilevazione sui tassi di interessi attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

La remunerazione media dei depositi a vista nel 2002 è risultata pari all'1,4 per cento (tav. C9), in calo rispetto alla fine del 2001 (1,6 per cento); il tasso medio nazionale è passato dall'1,8 all'1,5 per cento.

La struttura del sistema creditizio

Alla fine del 2002 risultavano operative in Valle d'Aosta 14 banche, 2 in meno rispetto al 2001 (tav. C1). Gli sportelli insediati sul territorio sono aumentati nell'anno di 3 unità (da 94 a 97).

Fra il 1995 e il 2002 la struttura del sistema creditizio in Valle d'Aosta ha registrato sensibili variazioni. Il numero complessivo di banche presenti sul territorio è sceso da 17 a 14, mentre gli sportelli sono cresciuti da 78 a 97. Si è ridotto da 7 a 3 il numero di banche con sede legale in regione a fronte dell'aumento di 1 unità del numero di banche extra regionali (da 10 a 11). Le dipendenze di banche locali sono cresciute del 35,7 per cento (da 14 a 19), in misura maggiore rispetto a quelle di intermediari con sede legale fuori regione (21,9 per cento, da 64 a 78). Il numero di dipendenze bancarie nel capoluogo di regione è passato da 22 a 29. Sono aumentati da 32 a 35 i comuni serviti da almeno una banca (dal 43,2 al 47,3 per cento del totale dei comuni regionali). Il numero di sportelli per ogni 10.000 abitanti è passato da 6,6 a 8,1, a fronte di un dato nazionale nel 2002 di 5,2.

In regione hanno inoltre la sede legale due intermediari finanziari non bancari: una società di factoring iscritta all'albo ex art. 107 del T.U. e una finanziaria regionale (Finaosta SpA) costituita con Legge regionale 28 giugno 1982, n. 16, iscritta all'albo ex art. 113 del T.U.

La Finaosta SpA, intermediario non vigilato dalla Banca d'Italia, riveste un ruolo di primo piano nel mercato regionale del credito. I prestiti erogati dalla stessa, a valere sulle gestioni ordinaria, speciale e su fondi rotativi istituiti con apposite leggi regionali, hanno rappresentato alla fine del 2002 circa un terzo del totale dei prestiti erogati dal sistema bancario in Valle d'Aosta.

Tav. 3

RETE DISTRIBUTIVA BANCARIA IN REGIONE (1)

(numero di clienti e variazioni percentuali)

| Descrizione voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|--|---------------|---------------|--------------|
| Sportelli bancari attivi | 94 | 97 | 3,2 |
| P.O.S. | 3.368 | 3.263 | -3,1 |
| A.T.M. attivi | 103 | 131 | 27,2 |
| di cui: presso sportelli bancari | 72 | 101 | 40,3 |
| presso imprese e luoghi aperti al pubblico | 31 | 30 | -3,2 |
| Servizi di home e corporate banking | 11.053 | 16.441 | 48,7 |
| - alle famiglie | 8.898 | 13.250 | 48,9 |
| di cui: tramite internet | 6.170 | 8.303 | 34,6 |
| con funzioni anche dispositive | 8298 | 11.600 | 39,8 |
| - alle imprese | 2.155 | 3.191 | 48,1 |
| di cui: tramite internet | 760 | 1.493 | 96,4 |
| con funzioni anche dispositive | 1.910 | 2.890 | 51,3 |
| Servizi di phone banking | 8.847 | 20.909 | 136,3 |
| - alle famiglie | 8.628 | 20.199 | 134,1 |
| di cui: con funzioni anche dispositive | 7.289 | 18.149 | 149,0 |
| - alle imprese e altri soggetti | 219 | 710 | 224,2 |
| di cui: con funzioni anche dispositive | 214 | 669 | 212,6 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati provvisori.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Nel corso dell'anno le banche hanno continuato a sviluppare i canali di contatto con la clientela alternativi al tradizionale sportello (tav. 3). Il numero di A.T.M. (*Automated Teller Machines*) è infatti passato da 103 a 131. I P.O.S. (*Point of sales*) sono diminuiti di 105 unità, a circa 3.200; gli stessi permangono in numero elevato in rapporto alla popolazione residente (273 ogni 10.000 abitanti).

Si è ulteriormente intensificato anche il ricorso ai canali telematici e soprattutto telefonici. I soggetti che usufruiscono dei servizi di *phone banking* sono più che raddoppiati rispetto al 2001; l'incremento è stato particolarmente sostenuto per le famiglie, con una crescita di 11.571 utenti, e per finalità prevalentemente di tipo dispositivo. Anche la clientela abilitata all'utilizzo dei canali telematici di *home e corporate banking* è sensibilmente aumentata, a oltre 16.400 unità. Il servizio è stato utilizzato dalle famiglie e dalle imprese soprattutto per finalità di tipo dispositivo (88,1 per cento del totale dei clienti collegati) e prevalentemente tramite Internet (59,6 per cento).

D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

LA REGIONE

Il conto della gestione di cassa

Nel 2002 l'avanzo della gestione di cassa della Regione Autonoma Valle d'Aosta, al netto delle operazioni di natura finanziaria, è risultato pari a 6,6 milioni di euro, contro 7,6 dell'anno precedente (tav. D1). A fronte dell'aumento dell'avanzo della gestione corrente è peggiorato il disavanzo della gestione in conto capitale. Il fabbisogno complessivo è sceso da 477,8 a 150,9 milioni di euro, in relazione alle minori acquisizioni di nuove partecipazioni regionali che hanno ridotto il disavanzo delle partite di natura finanziaria.

Al miglioramento dell'avanzo corrente, salito da 370,0 a 378,1 milioni di euro, ha contribuito soprattutto la crescita delle entrate tributarie e da compartecipazioni (21,6 per cento), che nel 2002 hanno rappresentato il 92,7 per cento del totale delle entrate correnti. L'incremento è dovuto in larga misura alle compartecipazioni, aumentate del 25,1 per cento (tav. D2). Si sono sensibilmente ridotte le altre entrate correnti, che erano risultate in forte crescita nel precedente esercizio, in relazione all'assegnazione da parte dello Stato di fondi per interventi urgenti di ripristino dei danni dell'alluvione dell'ottobre del 2000. Dal lato della spesa, sono aumentati i trasferimenti alle ASL (22,8 per cento), destinati soprattutto al ripiano dei relativi disavanzi di gestione, e gli interessi passivi, connessi con il pagamento delle cedole semestrali sul prestito obbligazionario collocato nel 2001 (cfr. *Note sull'andamento dell'economia della Valle d'Aosta nel 2001*).

Il peggioramento del disavanzo della gestione in conto capitale è dovuto prevalentemente all'aumento degli investimenti diretti (5,8 per cento) e dei trasferimenti alle imprese (23,6 per cento), parzialmente compensato dal calo dei trasferimenti ai Comuni (-9,0 per cento) derivante dal progressivo esaurimento dei lavori strutturali di ripristino dei danni dell'alluvione.

INDICI RELATIVI AL PROSPETTO DI CASSA
(valori percentuali)

| Indici | 2000 | 2001 | 2002 |
|---|-------|-------|-------|
| Tributi propri/Entrate correnti | 16,6 | 16,8 | 16,8 |
| Entrate tributarie (1)/Entrate correnti (3) | 93,9 | 92,8 | 92,7 |
| Entrate proprie (2)/Entrate correnti (3) | 96,6 | 95,8 | 95,8 |
| Tributi propri/spese correnti | 22,0 | 25,1 | 24,7 |
| Entrate tributarie (1)/spese correnti | 124,7 | 122,6 | 136,1 |
| Entrate proprie (2)/spese correnti | 128,4 | 126,5 | 140,7 |

Fonte: elaborazioni su dati Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) Comprendono le entrate tributarie proprie e le compartecipazioni ai tributi erariali. - (2) Comprendono le entrate tributarie proprie, le compartecipazioni ai tributi erariali e le altre entrate correnti. Per il 2001 le altre entrate correnti sono calcolate al netto di 132,7 milioni di euro relativi all'assegnazione da parte dello Stato di fondi per l'alluvione. - (3) Per il 2001 le altre entrate correnti non comprendono 132,7 milioni di euro relativi all'assegnazione da parte dello Stato di fondi per l'alluvione.

Nel 2002 le entrate tributarie proprie e da compartecipazioni hanno rappresentato il 136,1 per cento delle spese correnti, in crescita rispetto all'anno precedente (tav. 4). Permane comunque contenuto il peso dei tributi propri rispetto alle compartecipazioni di tributi erariali (tav. D2).

Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia

Nel 2002 gli interventi regionali a sostegno dello sviluppo economico sono cresciuti dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente (tav. D3). Come nell'anno precedente sono aumentati gli interventi in favore del settore dei trasporti (6,1 per cento rispetto al 2001). Anche le risorse attribuite al comparto del commercio sono sensibilmente cresciute (48,2 per cento; -30,7 per cento nel 2001). Pressoché invariati sono risultati i contributi a favore del settore turistico e alberghi. In controtendenza con il precedente esercizio, sono invece diminuiti gli interventi in favore dei comparti dell'agricoltura (-2,1 per cento) e dell'industria (-7,1 per cento).

Tra gli interventi effettuati nel 2002 dalla società finanziaria regionale Finaosta SpA in favore dell'economia regionale, i mutui erogati alle imprese a valere sui fondi di rotazione istituiti da specifiche leggi regionali, pari a 23,9 milioni di euro, sono cresciuti dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente. È aumentato anche l'ammontare dei mutui agevolati erogati a valere sulla gestione straordinaria (da 1,9 a 6,0 milioni di euro), mentre sono ulteriormente calati quelli concessi a valere sulla gestione ordinaria (da 8,7 a 4,6 milioni di euro). L'incremento dei finanziamenti per l'acquisto della prima casa in favore di residenti in Valle d'Aosta è risultato pari al 9,1 per cento. Dopo la sensibile crescita nel 2001, a seguito dell'acquisizione di partecipazioni in due società del comparto energetico, le interessenze detenute dalla finanziaria regionale in imprese valdostane sono salite dell'1,3 per cento.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Produzione agricola
- Tav. B2 Patrimonio zootecnico
- Tav. B3 Indicatori congiunturali per industria in senso stretto
- Tav. B4 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B5 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. B6 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B7 Persone avviate al lavoro per settore di attività economica
- Tav. B8 Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni
- Tav. B9 Liste di mobilità
- Tav. B10 Movimento turistico
- Tav. B11 Struttura alberghiera per categoria di esercizi
- Tav. B12 Valore aggiunto per settore

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività
- Tav. C2 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C3 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C4 Finanziamenti bancari oltre il breve termine per destinazione
- Tav. C5 Finanziamenti erogati da intermediari finanziari di cui all'art. 107 del T.U.
- Tav. C6 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C7 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C8 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C9 Tassi bancari passivi per forma tecnica

D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE

- Tav. D1 Conto di cassa della Regione
- Tav. D2 Entrate correnti della Regione
- Tav. D3 Interventi regionali nel campo dello sviluppo economico

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Tav. B1

PRODUZIONE AGRICOLA
(tonnellate e variazioni percentuali)

| Comparti | 2001 | 2002 | Var. % |
|---|---------------|--------------|------------|
| Mele | 3.150 | 3.500 | 11,1 |
| Pere | 118 | 120 | 1,7 |
| Vite | 2.500 | 2.500 | 0,0 |
| Totale colture arboree | 5.768 | 6.120 | 6,1 |
| Patate (1) | 6.840 | 2.100 | :: |
| Mais | 100 | 100 | 0,0 |
| Segale | 40 | 35 | -12,5 |
| Frumento | 40 | 40 | 0,0 |
| Avena | 20 | 20 | 0,0 |
| Orzo | 10 | 10 | 0,0 |
| Totale seminativi e piante da tubero (1) | 7.050 | 2.305 | :: |
| Totale (1) | 12.818 | 8.425 | :: |

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) Dati non confrontabili per l'allineamento delle stime regionali alle rilevazioni provvisorie dell'Istat.

Tav. B2

PATRIMONIO ZOOTECNICO

(numero di capi a fine periodo e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)

| Periodi | Bovini | Ovini | Caprini | Totale |
|--|--------|-------|---------|--------|
| 1996 | 41.141 | 2.750 | 3.700 | 47.591 |
| 1997 | 38.201 | 2.600 | 4.000 | 44.801 |
| 1998 | 42.283 | 2.345 | 3.429 | 48.057 |
| 1999 | 39.278 | 2.336 | 3.725 | 45.339 |
| 2000 | 40.816 | 2.466 | 3.832 | 47.114 |
| 2001 | 40.985 | 2.470 | 3.490 | 46.945 |
| 2002 | 44.671 | 2.610 | 4.242 | 51.523 |
| Variazione percentuale rispetto al periodo precedente | | | | |
| 1997 | -7,1 | -5,5 | 8,1 | -5,9 |
| 1998 | 10,7 | -9,8 | -14,3 | 7,3 |
| 1999 | -7,1 | -0,4 | 8,6 | -5,7 |
| 2000 | 3,9 | 5,6 | 2,9 | 3,9 |
| 2001 | 0,4 | 0,2 | -8,9 | -0,4 |
| 2002 | 9,0 | 5,7 | 21,5 | 9,8 |

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Tav. B3

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

| Periodi | Livello della produzione (1) | Grado di utilizzo degli impianti | | | Livello degli ordini e della domanda (1) | |
|--------------------|------------------------------|----------------------------------|-----------|-------------|--|--------|
| | | fino al 60% | 60% - 80% | oltre l'80% | Totali | Esteri |
| 2000 | 18,9 | 27,4 | 41,7 | 30,9 | 20,0 | 10,7 |
| 2001 | 19,7 | 33,4 | 45,3 | 21,3 | 19,5 | 8,7 |
| 2002 | -4,8 | 37,2 | 45,3 | 17,4 | 3,6 | -1,4 |
| 2002 - I trim. ... | -26,9 | 39,3 | 42,9 | 17,9 | -4,0 | -25,0 |
| II "..... | 18,5 | 28,2 | 48,7 | 23,0 | 24,0 | 5,6 |
| III "..... | -2,8 | 42,9 | 47,6 | 9,6 | 8,8 | 23,5 |
| IV "..... | -8,1 | 38,5 | 42,3 | 19,2 | -14,5 | -9,5 |

Fonte: elaborazioni su dati Associazione valdostana industriali, *Indagine previsionale trimestrale*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") fornite dagli operatori intervistati.

Tav. B4

IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

| Settori | 2001 | | | 2002 | | |
|---|--------------|--------------|--------------------|------------|--------------|--------------------|
| | Iscrizioni | Cessazioni | Attive a fine anno | Iscrizioni | Cessazioni | Attive a fine anno |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 93 | 284 | 2.793 | 56 | 174 | 2.676 |
| Industria in senso stretto | 43 | 66 | 1.177 | 45 | 55 | 1.156 |
| di cui: <i>industria manifatturiera</i> | 43 | 66 | 1.103 | 45 | 53 | 1.112 |
| Costruzioni | 166 | 133 | 2.282 | 184 | 102 | 2.393 |
| Commercio | 168 | 181 | 2.588 | 145 | 173 | 2.588 |
| Altri servizi | 246 | 212 | 3.678 | 214 | 229 | 3.737 |
| Non classificate | 292 | 138 | 238 | 211 | 283 | 211 |
| Totale | 1.008 | 1.014 | 12.722 | 855 | 1.016 | 12.761 |

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Voci | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|--|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 | Var. % |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 0,6 | 0,1 | -90,6 | 10,1 | 10,4 | 3,1 |
| Prodotti delle industrie estrattive | 0,4 | 0,2 | -53,1 | 5,3 | 4,7 | -12,4 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 7,9 | 12,9 | 62,3 | 15,9 | 16,5 | 4,0 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento | 13,9 | 15,1 | 8,6 | 19,8 | 17,7 | -10,6 |
| Cuoio e prodotti in cuoio | 2,6 | 3,3 | 23,1 | 2,5 | 3,0 | 16,6 |
| Prodotti in legno, sughero e paglia | 0,7 | 0,4 | -42,3 | 3,2 | 3,1 | -3,3 |
| Carta, stampa ed editoria | 5,6 | 6,4 | 14,2 | 1,4 | 1,3 | -5,8 |
| Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare | 0,8 | 0,0 | -99,9 | 0,3 | 0,3 | -13,7 |
| Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali | 1,9 | 2,2 | 13,2 | 8,6 | 8,7 | 2,0 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 5,5 | 5,0 | -10,0 | 8,3 | 7,0 | -15,5 |
| Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 2,7 | 4,8 | 80,7 | 7,2 | 5,3 | -26,1 |
| Metalli e prodotti in metallo | 175,1 | 181,6 | 3,7 | 148,8 | 111,5 | -25,1 |
| Macchine e apparecchi meccanici | 40,4 | 44,8 | 10,9 | 17,0 | 15,3 | -10,3 |
| Apparecchiature elettriche e ottiche | 84,0 | 44,2 | -47,4 | 69,6 | 37,6 | -46,0 |
| Mezzi di trasporto | 32,0 | 22,4 | -30,0 | 12,6 | 10,5 | -17,2 |
| Altri prodotti manifatturieri | 14,0 | 22,3 | 58,8 | 5,4 | 3,1 | -42,2 |
| Energia elettrica e gas | - | - | - | 0,9 | 0,0 | -100,0 |
| Prodotti delle altre attività | 2,8 | 1,5 | -46,0 | 4,7 | 6,1 | 30,6 |
| Totale | 391,0 | 367,0 | -6,1 | 341,7 | 270,3 | -20,9 |

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

| Periodi | Occupati | | | | | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di disoccupazione | Tasso di attività (1) |
|-----------------------------------|-------------|----------------------------|-------------|----------------|--------|-------------------------|-----------------|-------------------------|-----------------------|
| | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Altre attività | Totale | | | | |
| Consistenze | | | | | | | | | |
| 2000..... | 3,3 | 6,6 | 5,1 | 38,6 | 53,7 | 2,5 | 56,2 | 4,5 | 54,2 |
| 2001..... | 3,1 | 6,7 | 5,8 | 39,0 | 54,6 | 2,4 | 57,0 | 4,2 | 54,9 |
| 2002..... | 2,7 | 7,6 | 6,5 | 38,2 | 54,9 | 2,1 | 57,0 | 3,6 | 54,8 |
| 2000 -gen.... | 2,9 | 7,4 | 4,9 | 37,7 | 52,8 | 2,9 | 55,7 | 5,2 | 53,8 |
| apr..... | 3,4 | 6,6 | 4,5 | 39,6 | 54,1 | 2,5 | 56,6 | 4,5 | 54,6 |
| Lug..... | 3,9 | 6,3 | 5,5 | 38,2 | 53,8 | 2,3 | 56,1 | 4,1 | 54,1 |
| ott..... | 3,1 | 6,4 | 5,7 | 39,1 | 54,2 | 2,3 | 56,5 | 4,1 | 54,5 |
| 2001 -gen.... | 2,8 | 5,9 | 5,6 | 40,5 | 54,7 | 2,2 | 56,9 | 3,9 | 54,9 |
| apr..... | 3,3 | 6,2 | 5,9 | 38,0 | 53,3 | 1,9 | 55,2 | 3,5 | 53,3 |
| lug..... | 3,2 | 7,4 | 5,7 | 38,5 | 54,8 | 3,0 | 57,8 | 5,2 | 55,7 |
| ott..... | 3,2 | 7,5 | 5,9 | 39,0 | 55,5 | 2,5 | 57,9 | 4,2 | 55,8 |
| 2002 -gen.... | 2,2 | 6,9 | 6,4 | 39,8 | 55,3 | 1,7 | 57,0 | 3,0 | 54,8 |
| apr..... | 2,5 | 8,3 | 6,1 | 37,7 | 54,6 | 1,9 | 56,5 | 3,4 | 54,3 |
| lug..... | 3,2 | 7,9 | 6,8 | 37,0 | 54,9 | 1,9 | 56,8 | 3,3 | 54,7 |
| ott..... | 2,8 | 7,4 | 6,5 | 38,2 | 54,9 | 2,8 | 57,7 | 4,8 | 55,6 |
| Variazioni percentuali (2) | | | | | | | | | |
| 2000..... | 15,6 | -0,9 | -12,8 | 6,7 | 4,0 | -12,4 | 3,1 | -0,8 | 1,5 |
| 2001..... | -6,4 | 1,5 | 11,9 | 0,9 | 1,6 | -4,5 | 1,3 | -0,3 | 0,7 |
| 2002..... | -13,4 | 12,9 | 12,3 | -2,1 | 0,6 | -13,3 | 0,0 | -13,3 | -0,1 |
| 2000 -gen.... | 28,5 | -0,6 | -9,9 | 5,5 | 4,0 | 1,5 | 3,8 | -0,1 | 1,8 |
| apr..... | 20,2 | 1,4 | -20,0 | 7,2 | 4,2 | -16,5 | 3,1 | -1,0 | 1,4 |
| lug..... | 17,4 | 4,2 | -14,9 | 6,1 | 4,0 | -14,8 | 3,1 | -0,9 | 1,5 |
| ott..... | 0,0 | -7,8 | -6,4 | 7,9 | 3,7 | -19,5 | 2,4 | -1,1 | 1,2 |
| 2001 -gen.... | -4,0 | -19,4 | 13,4 | 7,4 | 3,6 | -24,5 | 2,2 | -1,4 | 1,1 |
| apr..... | -4,3 | -6,3 | 30,0 | -4,0 | -1,5 | -22,8 | -2,4 | -0,9 | -1,4 |
| lug..... | -17,3 | 18,8 | 4,1 | 0,7 | 1,9 | 31,6 | 3,1 | 1,1 | 1,6 |
| ott..... | 2,7 | 16,7 | 3,7 | -0,2 | 2,4 | 4,8 | 2,5 | 0,1 | 1,3 |
| 2002 -gen.... | -20,4 | 16,0 | 14,9 | -1,7 | 0,9 | -21,5 | 0,1 | -21,2 | -0,1 |
| apr..... | -23,5 | 34,1 | 3,7 | -0,8 | 2,3 | -2,0 | 2,2 | -4,1 | 1,9 |
| lug..... | 0,2 | 6,2 | 19,9 | -3,8 | 0,2 | -36,9 | -1,7 | -35,8 | -1,8 |
| ott..... | -10,8 | -0,3 | 11,1 | -2,1 | -1,0 | 13,8 | -0,4 | 14,2 | -0,4 |

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Il tasso di attività è calcolato come rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più. - (2) Le variazioni dei tassi sono assolute.

PERSONE AVVIATE AL LAVORO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(unità, variazioni e valori percentuali)

| Settori Economici | 2001 | 2002 | Variazione assoluta | Variazione 2001-02 |
|---|---------------|---------------|---------------------|--------------------|
| Agricoltura | 1.835 | 1.822 | -13 | -0,7 |
| Industria | 6.537 | 6.943 | 406 | 6,2 |
| <i>Alimentare</i> | 547 | 435 | 112 | -20,5 |
| <i>Legno</i> | 114 | 136 | 22 | 19,3 |
| <i>Poligrafica</i> | 43 | 32 | -11 | -25,6 |
| <i>Meccanica e metalmeccanica</i> | 1.992 | 2.485 | 493 | 24,7 |
| <i>Edilizia</i> | 3.377 | 3.299 | -148 | -4,4 |
| <i>Altre attività industriali</i> | 464 | 626 | 162 | 34,9 |
| Altre attività | 13.360 | 13.773 | 413 | 3,1 |
| <i>Trasporti ed impianti di risalita</i> | 924 | 1.337 | 413 | 44,7 |
| <i>Commercio</i> | 2.259 | 2.306 | 47 | 2,1 |
| <i>Bar, alberghi e mense</i> | 8.526 | 8.483 | -43 | -0,5 |
| <i>Servizi igienici e sanitari</i> | 850 | 938 | 88 | 10,4 |
| <i>Servizi domestici e di vigilanza</i> | 563 | 496 | -67 | -11,9 |
| <i>Studi professionali</i> | 238 | 213 | -25 | -10,5 |
| Pubblica Amministrazione | 1.498 | 1.590 | 92 | 6,1 |
| <i>Stato - Enti pubblici</i> | 419 | 465 | 46 | 11,0 |
| <i>Regione - Comuni</i> | 1.079 | 1.125 | 46 | 4,3 |
| Totale | 23.230 | 24.128 | 898 | 3,9 |
| - di cui: <i>avviati provenienti da altre regioni</i> | 6.065 | 6.338 | 273 | 4,5 |
| - di cui: <i>con contratto di formazione lavoro</i> | 396 | 360 | -36 | -9,1 |
| <i>con contratto a tempo determinato</i> | 14.095 | 15.167 | 1.072 | 7,6 |
| <i>con contratto a tempo parziale</i> | 3.336 | 3.261 | -75 | -2,2 |

Fonte: Ministero del lavoro - Direzione regionale del lavoro di Aosta.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia)

| Branche | Interventi ordinari | | Totale (1) | |
|---|---------------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2002 | Var. % | 2002 | Var. % |
| Agricoltura | 0,9 | -84,4 | 0,9 | -84,4 |
| Industria in senso stretto | 203,2 | -49,0 | 203,2 | -58,5 |
| <i>Estrattive</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| <i>Legno</i> | 0,0 | -100,0 | 0,0 | -100,0 |
| <i>Alimentari</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| <i>Metallurgiche</i> | 4,0 | -93,9 | 4,0 | -93,9 |
| <i>Meccaniche</i> | 113,5 | -53,0 | 113,5 | -54,4 |
| <i>Tessili</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| <i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i> | 2,4 | 37,7 | 2,4 | 37,7 |
| <i>Chimiche</i> | 76,8 | 1,3 | 76,8 | -42,4 |
| <i>Pelli e cuoio</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| <i>Trasformazione di minerali</i> | 6,5 | -11,7 | 6,5 | -11,7 |
| <i>Carta e poligrafiche</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| <i>Energia elettrica e gas</i> | 0,1 | -47,7 | 0,1 | -47,7 |
| <i>Varie</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Costruzioni | 15,3 | 169,4 | 15,3 | -49,6 |
| Trasporti e comunicazioni | 6,6 | 219,6 | 6,6 | -11,3 |
| Tabacchicoltura | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Commercio | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Gestione edilizia | - | - | 539,9 | -3,8 |
| Totale | 226,0 | -45,1 | 765,9 | -32,5 |

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

LISTE DI MOBILITÀ (1)
(numero di lavoratori e variazioni percentuali)

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|----------------------------------|------|------|--------|
| Consistenza a inizio anno | 407 | 464 | 14,0 |
| Lavoratori iscritti | 319 | 165 | -48,3 |
| Lavoratori cancellati | 259 | 207 | -20,1 |
| di cui: <i>avviati al lavoro</i> | 103 | 112 | 8,7 |
| <i>decaduti (2)</i> | 143 | 86 | -39,9 |
| Consistenze di fine anno | 464 | 422 | -9,1 |

Fonte: Ministero del lavoro - Direzione regionale del lavoro di Aosta.

(1) Per problemi di rilevazione amministrativa le consistenze di fine periodo possono non corrispondere alla somma algebrica delle consistenze iniziali e dei dati di flusso. - (2) Decaduti: cancellati per scadenza termini o pensionamento.

Tav. B10

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|------------------|----------------|----------------|-------------|
| Italiani | | | |
| <i>Arrivi</i> | 579,3 | 547,0 | -5,6 |
| <i>Presenze</i> | 2.438,0 | 2.390,7 | -1,9 |
| Stranieri | | | |
| <i>arrivi</i> | 215,0 | 234,9 | 9,3 |
| <i>presenze</i> | 817,8 | 912,3 | 11,6 |
| Totale | | | |
| Arrivi | 794,1 | 781,9 | -1,5 |
| Presenze | 3.255,8 | 3.303,0 | 1,4 |

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

STRUTTURA ALBERGHIERA PER CATEGORIA DI ESERCIZI*(consistenze di fine anno)*

| Settori | Categoria | | | | | Totale |
|------------------|-----------|----------|----------|----------|--|--------|
| | 4 stelle | 3 stelle | 2 stelle | 1 stella | Residenze turistico- alberghiere | |
| anno 1998 | | | | | | |
| Esercizi | 28 | 142 | 178 | 102 | 38 | 488 |
| Letti | 3.698 | 7.037 | 6.284 | 2.124 | 3.500 | 22.643 |
| Camere | 1.843 | 3.671 | 3.378 | 1.180 | 1.006 | 11.078 |
| anno 1999 | | | | | | |
| Esercizi | 27 | 149 | 174 | 95 | 39 | 484 |
| Letti | 3.668 | 7.448 | 6.080 | 1.896 | 3.810 | 22.902 |
| Camere | 1.805 | 3.874 | 3.258 | 1.059 | 1.086 | 11.082 |
| anno 2000 | | | | | | |
| Esercizi | 29 | 162 | 181 | 77 | 43 | 492 |
| Letti | 3.800 | 7.792 | 6.207 | 1.492 | 3.980 | 23.271 |
| Camere | 1.878 | 4.027 | 3.324 | 837 | 1.121 | 11.187 |
| anno 2001 | | | | | | |
| Esercizi | 31 | 166 | 179 | 71 | 41 | 488 |
| Letti | 3.722 | 8.574 | 6.172 | 1.375 | 3.472 | 23.315 |
| Camere | 1.853 | 4.294 | 3.297 | 771 | 983 | 11.198 |
| anno 2002 | | | | | | |
| Esercizi | 35 | 167 | 175 | 70 | 46 | 493 |
| Letti | 4.029 | 8.395 | 6.045 | 1.300 | 3.699 | 23.468 |
| Camere | 2.001 | 4.217 | 3.224 | 731 | 1.076 | 11.249 |

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

VALORE AGGIUNTO PER SETTORE (1)
(quote percentuali)

| Settori | Valle d'Aosta | | Nord Ovest | | Nord Est | | Italia | |
|--|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1995 | 2000 | 1995 | 2000 | 1995 | 2000 | 1995 | 2000 |
| Agricoltura, silv. e pesca | 1,3 | 1,6 | 2,1 | 2,1 | 3,5 | 3,7 | 3,2 | 3,2 |
| Industria in senso stretto | 15,1 | 13,3 | 31,6 | 30,2 | 28,9 | 28,1 | 24,9 | 24,2 |
| Estrazione di minerali | 0,5 | 0,4 | 0,9 | 0,7 | 0,2 | 0,2 | 0,5 | 0,4 |
| Industria manifatturiera | 10,1 | 8,8 | 28,3 | 27,1 | 26,9 | 26,2 | 22,2 | 21,5 |
| di cui: <i>alimentari, bevande, tab.</i> | <i>1,5</i> | <i>1,7</i> | <i>2,2</i> | <i>2,0</i> | <i>2,8</i> | <i>2,5</i> | <i>2,2</i> | <i>2,0</i> |
| <i>tessili e abbigliamento</i> | <i>0,1</i> | <i>0,1</i> | <i>3,4</i> | <i>3,0</i> | <i>3,0</i> | <i>2,5</i> | <i>2,6</i> | <i>2,4</i> |
| <i>cuoio e pelli</i> | <i>0,0</i> | <i>0,0</i> | <i>0,3</i> | <i>0,2</i> | <i>0,9</i> | <i>2,7</i> | <i>0,7</i> | <i>0,6</i> |
| <i>carta stampa ed editoria</i> | <i>0,4</i> | <i>0,5</i> | <i>1,9</i> | <i>1,9</i> | <i>1,5</i> | <i>0,8</i> | <i>1,4</i> | <i>1,5</i> |
| <i>raffin., chimica e farm.</i> | <i>0,3</i> | <i>0,2</i> | <i>3,3</i> | <i>3,2</i> | <i>1,7</i> | <i>1,5</i> | <i>2,4</i> | <i>2,1</i> |
| <i>lav. minerali. non metall.</i> | <i>0,2</i> | <i>0,4</i> | <i>0,9</i> | <i>0,9</i> | <i>2,4</i> | <i>1,5</i> | <i>1,3</i> | <i>1,4</i> |
| <i>prodotti in metallo</i> | <i>4,3</i> | <i>3,1</i> | <i>5,0</i> | <i>4,6</i> | <i>3,8</i> | <i>2,5</i> | <i>3,3</i> | <i>3,1</i> |
| <i>meccanica, elettronica e mezzi di trasporto</i> | <i>1,6</i> | <i>1,1</i> | <i>8,2</i> | <i>8,2</i> | <i>7,2</i> | <i>3,7</i> | <i>5,8</i> | <i>5,9</i> |
| <i>legno, gomma, plastica e altre manifatturiere</i> | <i>1,7</i> | <i>1,7</i> | <i>3,1</i> | <i>3,1</i> | <i>3,6</i> | <i>7,2</i> | <i>2,6</i> | <i>2,6</i> |
| Energia elettrica, acqua e gas | 4,5 | 4,1 | 2,4 | 2,4 | 1,8 | 1,6 | 2,3 | 2,3 |
| Costruzioni | 10,1 | 5,8 | 4,5 | 4,4 | 5,5 | 5,4 | 5,1 | 4,9 |
| Servizi | 73,5 | 79,3 | 61,8 | 63,3 | 62,1 | 62,8 | 66,7 | 67,7 |
| di cui: <i>commercio e riparazioni</i> | <i>9,5</i> | <i>9,2</i> | <i>14,4</i> | <i>14,0</i> | <i>14,3</i> | <i>13,7</i> | <i>13,8</i> | <i>13,7</i> |
| <i>alberghi e ristoranti</i> | <i>8,9</i> | <i>9,4</i> | <i>2,9</i> | <i>2,9</i> | <i>4,7</i> | <i>4,8</i> | <i>3,3</i> | <i>3,5</i> |
| <i>trasporti e comunicazioni</i> | <i>7,9</i> | <i>9,4</i> | <i>6,8</i> | <i>7,2</i> | <i>6,9</i> | <i>7,2</i> | <i>7,4</i> | <i>7,7</i> |
| <i>intermed. mon e finanz.</i> | <i>3,9</i> | <i>3,9</i> | <i>6,4</i> | <i>7,4</i> | <i>5,5</i> | <i>5,9</i> | <i>6,0</i> | <i>6,5</i> |
| <i>servizi alle imprese</i> | <i>17,9</i> | <i>17,4</i> | <i>17,6</i> | <i>18,5</i> | <i>15,3</i> | <i>16,4</i> | <i>17,3</i> | <i>18,3</i> |
| <i>altre attività di servizi</i> | <i>25,4</i> | <i>30,0</i> | <i>13,8</i> | <i>13,3</i> | <i>15,3</i> | <i>14,9</i> | <i>18,8</i> | <i>18,0</i> |
| Valore aggiunto ai prezzi base (al lordo SIFIM) | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione su dati Istat. Conti economici regionali 1995-2001.
(1) Valore aggiunto a prezzi base 1995.

Tav. C1

NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ
(consistenze di fine anno)

| 1999 | | 2000 | | 2001 | | 2002 | |
|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|--------|-----------|
| banche | sportelli | banche | Sportelli | banche | sportelli | Banche | Sportelli |
| 14 | 87 | 14 | 92 | 16 | 94 | 14 | 97 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C2

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

| Settore | Prestiti | | | Sofferenze | | | Rapporto Sofferenze/Prestiti | |
|---|----------------|----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------------------------|------------|
| | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 |
| Amministrazioni pubbliche | 61,9 | 90,7 | 46,6 | - | - | - | - | - |
| Società finanziarie e assicurative | 82,0 | 76,1 | -7,2 | 0,1 | 0,0 | -100,0 | 0,2 | - |
| Finanziarie di partecipazione | 0,2 | 17,9 | - | - | - | - | - | - |
| Società non finanziarie e imprese individuali | 1.488,2 | 1.632,5 | 9,7 | 55,4 | 54,8 | -1,1 | 3,7 | 3,4 |
| di cui: <i>Agricoltura</i> | 65,4 | 64,8 | -1,0 | 1,6 | 2,3 | 38,9 | 2,5 | 3,5 |
| <i>Industria in senso stretto</i> | 617,1 | 703,5 | 14,0 | 9,2 | 12,0 | 31,0 | 1,5 | 1,7 |
| <i>Costruzioni</i> | 212,8 | 215,6 | 1,4 | 16,8 | 17,8 | 6,1 | 7,9 | 8,3 |
| <i>Servizi</i> | 592,8 | 648,5 | 9,4 | 27,8 | 22,7 | -18,4 | 4,7 | 3,5 |
| Famiglie consumatrici | 353,9 | 377,7 | 6,7 | 14,7 | 14,6 | -0,7 | 4,1 | 3,9 |
| Totale | 1.986,2 | 2.195,0 | 10,5 | 70,2 | 69,3 | -1,2 | 3,5 | 3,2 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

| Settore | Prestiti | | | Sofferenze | | | Rapporto Sofferenze/Prestiti | |
|--|----------------|----------------|------------|-------------|-------------|------------|---------------------------------|------------|
| | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 | Var. % | 2001 | 2002 |
| Prodotti agricoli, silvicolt., pesca | 65,4 | 64,8 | -1,0 | 1,6 | 2,3 | 38,9 | 2,5 | 3,5 |
| Prodotti energetici | 353,3 | 396,3 | 12,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Minerali e metalli | 34,6 | 45,4 | 31,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Minerali e prodotti non metallici | 14,6 | 17,9 | 22,2 | 1,0 | 1,0 | 0,3 | 7,0 | 5,8 |
| Prodotti chimici | 0,7 | 1,1 | 59,8 | .. | .. | .. | 2,1 | 1,3 |
| Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto | 18,4 | 38,1 | 107,0 | 0,5 | 0,8 | 54,4 | 2,7 | 2,0 |
| Macchine agricole e industriali | 14,2 | 16,6 | 16,8 | 0,3 | 2,4 | 651,6 | 2,3 | 14,6 |
| Macchine per ufficio e simili | 14,3 | 59,1 | 314,9 | 1,0 | 0,9 | -13,1 | 7,3 | 1,5 |
| Materiali e forniture elettriche | 23,8 | 29,9 | 25,2 | 0,1 | 0,2 | 153,2 | 0,2 | 0,5 |
| Mezzi di trasporto | 3,2 | 3,1 | -5,7 | 0,5 | 0,3 | -49,1 | 15,4 | 8,3 |
| Prodotti alimentari e del tabacco | 55,4 | 58,6 | 5,9 | 2,2 | 2,8 | 29,0 | 4,0 | 4,8 |
| Prodotti tessili, calzature, abbigl. | 13,5 | 5,8 | -57,0 | 0,6 | 0,8 | 53,1 | 4,1 | 14,6 |
| Carta, stampa, editoria | 4,8 | 7,0 | 44,3 | 0,5 | 0,5 | 2,1 | 9,4 | 6,6 |
| Prodotti in gomma e plastica | 7,9 | 5,3 | -32,7 | 1,4 | 1,1 | -23,6 | 18,0 | 20,5 |
| Altri prodotti industriali | 58,3 | 19,4 | -66,8 | 1,1 | 1,2 | 15,3 | 1,8 | 6,3 |
| Edilizia e opere pubbliche | 212,8 | 215,6 | 1,4 | 16,8 | 17,8 | 1,4 | 7,9 | 8,3 |
| Servizio del commercio, recuperi, riparazioni | 136,4 | 148,2 | 8,6 | 5,2 | 5,0 | 8,6 | 3,8 | 3,4 |
| Alberghi e pubblici esercizi | 83,0 | 79,3 | -4,4 | 4,8 | 5,2 | 9,6 | 5,8 | 6,6 |
| Trasporti interni | 29,9 | 25,2 | -15,6 | 3,2 | 3,4 | 4,6 | 10,8 | 13,4 |
| Trasporti marittimi ed aerei | 19,9 | 17,9 | -10,2 | 2,0 | 1,6 | -17,5 | 9,8 | 9,0 |
| Servizi connessi ai trasporti | 180,3 | 202,0 | 12,0 | 0,1 | 0,3 | 85,2 | 0,1 | 0,1 |
| Servizi delle comunicazioni | 1,4 | 1,2 | -12,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Altri servizi destinabili alla vendita | 141,9 | 174,7 | 23,1 | 12,5 | 7,2 | -42,5 | 8,8 | 4,1 |
| Totale | 1.488,2 | 1.632,5 | 9,7 | 55,4 | 55,4 | 0,0 | 3,7 | 3,4 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C4

**FINANZIAMENTI BANCARI OLTRE IL BREVE TERMINE
PER DESTINAZIONE (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|--|----------------|----------------|-------------|
| Costruzioni | 306,3 | 301,3 | -1,6 |
| di cui: <i>abitazioni</i> | 107,3 | 100,0 | -6,9 |
| <i>fabbricati non residenziali</i> | 199,0 | 201,3 | 1,2 |
| Opere del genio civile | 123,0 | 86,1 | -30,0 |
| Acquisto macchinari, attrezz. e mezzi di trasporto | 349,1 | 376,8 | 7,9 |
| Acquisto abitazioni - famiglie consumatrici | 201,9 | 222,6 | 10,2 |
| di cui: <i>famiglie</i> | 149,7 | 174,4 | 16,5 |
| <i>altri soggetti</i> | 52,2 | 48,2 | -7,7 |
| Acquisto beni durevoli – famiglie consumatrici | 49,6 | 47,0 | -5,3 |
| Altri investimenti | 259,8 | 384,7 | 48,1 |
| Totale | 1.230,1 | 1.418,5 | 10,0 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C5

**FINANZIAMENTI EROGATI DA INTERMEDIARI FINANZIARI
DI CUI ALL'ART. 107 DEL T.U. (1)**

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|--|--------------|--------------|--------------|
| Crediti acquisiti per factoring | 118,8 | 85,4 | -28,1 |
| Crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario | 92,4 | 97,5 | 5,5 |
| Credito al consumo | 28,8 | 29,5 | 2,5 |
| Credito per emissione o gestione di carte di credito | 7,6 | 9,3 | 22,4 |
| Altri finanziamenti | 43,6 | 14,1 | -67,6 |
| Totale | 291,2 | 235,8 | -19,0 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note Metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C6

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|--------------------------------|----------------|----------------|-------------|
| Depositi | 1.502,8 | 1.641,9 | 9,3 |
| di cui: <i>conti correnti</i> | 1.126,2 | 1.284,9 | 14,1 |
| <i>certificati di deposito</i> | 53,1 | 38,4 | -27,7 |
| <i>pronti contro termine</i> | 201,1 | 191,9 | -4,6 |
| Obbligazioni (2) | 452,8 | 465,3 | 2,8 |
| Totale | 1.955,6 | 2.107,2 | 11,1 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C7

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

| Voci | 2001 | 2002 | Var. % |
|---|----------------|----------------|------------|
| Titoli di terzi in deposito (2) | 1.753,7 | 1.878,5 | 7,1 |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i> | 359,2 | 359,1 | 0,0 |
| <i>obbligazioni</i> | 145,8 | 209,8 | 43,9 |
| <i>azioni e quote</i> | 568,0 | 652,6 | 14,9 |
| <i>quote di O.I.C.R. (3)</i> | 593,0 | 582,1 | -1,8 |
| Gestioni patrimoniali bancarie (4) | 191,5 | 200,8 | 4,9 |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i> | 42,6 | 47,1 | 10,6 |
| <i>obbligazioni</i> | 11,3 | 12,0 | 6,3 |
| <i>azioni e quote</i> | 2,5 | 3,6 | 43,3 |
| <i>quote di O.I.C.R. (3)</i> | 130,2 | 133,4 | 2,5 |
| Totale | 1.945,2 | 2.079,3 | 6,9 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i certificati di deposito, i buoni fruttiferi e le obbligazioni emessi da istituzioni bancarie e i titoli depositati da banche, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

Tav. C8

TASSI BANCARI ATTIVI
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

| Settori | Dic. 2001 | Mar.2002 | Giu.2002 | Set.2002 | Dic.2002 |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Finanziamenti a breve termine | 7,57 | 7,60 | 6,82 | 6,39 | 6,29 |
| Amministrazioni pubbliche | :: | :: | :: | :: | :: |
| Società finanziarie e assicurative | 4,39 | 3,76 | 5,74 | 3,66 | 3,78 |
| Società non finanziarie | 7,72 | 7,78 | 6,83 | 6,49 | 6,32 |
| di cui: <i>Industria</i> | 6,76 | 6,89 | 5,65 | 5,64 | 5,47 |
| <i>Costruzioni</i> | 8,29 | 8,96 | 8,73 | 8,75 | 8,69 |
| <i>Servizi</i> | 8,25 | 8,02 | 7,76 | 6,61 | 6,52 |
| Famiglie produttrici | 9,54 | 9,90 | 9,84 | 9,87 | 9,65 |
| Famiglie consumatrici e altri | 8,04 | 8,09 | 7,92 | 8,06 | 8,10 |
| Finanziamenti a medio e a lungo termine | 5,37 | 5,80 | 4,80 | 5,70 | 4,83 |
| Operazioni accese nel trimestre | 5,01 | 5,68 | 5,14 | 5,52 | 4,33 |
| Operazioni pregresse | 5,37 | 5,80 | 4,80 | 5,70 | 4,83 |

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.
(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

Tav. C9

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)
(valori percentuali)

| Categorie di deposito | Dic. 2001 | Mar.2002 | Giu.2002 | Set.2002 | Dic.2002 |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Depositi liberi | 0,81 | 0,93 | 1,05 | 1,03 | 0,84 |
| Conti correnti liberi | 1,35 | 1,30 | 1,25 | 1,36 | 1,24 |
| Depositi vincolati | 3,02 | 2,96 | 2,95 | 2,92 | 2,59 |
| di cui: <i>certificati di deposito</i> | 2,84 | 2,53 | 2,03 | 2,31 | 2,28 |
| Altre categorie di deposito | :: | :: | :: | :: | :: |
| Totale | 1,60 | 1,53 | 1,52 | 1,57 | 1,38 |

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.
(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

CONTO DI CASSA DELLA REGIONE (1)

(milioni di euro)

| Entrate | 2001 | 2002 | Uscite | 2001 | 2002 |
|---|----------------|----------------|-----------------------------------|----------------|----------------|
| Entrate tributarie e da compartecipazione | 905,2 | 1.100,4 | Personale | 175,0 | 184,4 |
| Redditi e proventi patrimoniali | 12,2 | 14,4 | Acquisto di beni e servizi | 144,3 | 140,7 |
| | | | Interessi passivi | 7,2 | 30,1 |
| Trasferimenti correnti | 29,1 | 34,8 | Trasferimenti correnti | 409,3 | 450,9 |
| di cui: <i>dallo Stato</i> | 15,7 | 28,4 | di cui: <i>alle ASL</i> | 176,4 | 216,6 |
| <i>(FSN)</i> | 3,5 | 5,4 | <i>a az. Pubbl. di servizi</i> | 6,8 | 7,4 |
| <i>(f. delegate)</i> | 0,0 | 0,0 | <i>a Regioni, prov. e com.</i> | 103,8 | 124,3 |
| <i>da Regioni, prov. e com.</i> | 0,0 | 0,0 | <i>alle imprese</i> | 16,2 | 20,1 |
| Altre entrate correnti | 161,7 | 37,0 | Altre spese correnti | 2,4 | 2,5 |
| Totale entrate correnti | 1.108,2 | 1.186,7 | Totale spese correnti | 738,3 | 808,6 |
| | | | Investimenti diretti | 198,5 | 210,0 |
| Trasferimenti di capitale | 13,7 | 27,4 | Trasferimenti di capitale | 188,9 | 190,4 |
| di cui: <i>dallo Stato</i> | 13,7 | 27,4 | di cui: <i>alle ASL</i> | 3,7 | 4,6 |
| <i>da Regioni, prov. e com.</i> | 0,0 | 0,0 | <i>a az. Pubbl. di servizi</i> | 0,0 | 0,0 |
| | | | <i>a Regioni, prov. e com.</i> | 71,7 | 65,2 |
| Altre entrate in c/capitale | 11,7 | 1,3 | <i>alle imprese</i> | 80,7 | 99,7 |
| | | | Altre spese in c/capitale | 0,4 | 0,2 |
| Totale entrate in c/capitale | 25,4 | 29,0 | Totale spese in c/capitale | 387,8 | 400,6 |
| Totale delle entrate | 1.133,7 | 1.215,4 | Totale delle spese | 1.126,1 | 1.209,1 |
| Formazione fabbisogno | 2001 | 2002 | Copertura del fabbisogno | 2001 | 2002 |
| Saldo corrente (Uscite – Entrate) | -370,0 | -378,1 | Accensioni di prestiti nette | 477,8 | 150,6 |
| Saldo c/capitale (Uscite – Entrate) | 362,3 | 371,5 | | | |
| Indebitamento netto (A) | -7,6 | -6,6 | | | |
| Variazione delle partecipazioni | 432,8 | 27,9 | | | |
| Concessioni di credito nette | 6,2 | -0,4 | | | |
| Saldo delle partite di giro | 1,7 | 0,1 | | | |
| Variation. disponibilità liquide | 44,7 | 129,5 | | | |
| Variazione delle partite finanziarie (B) | 485,4 | 157,2 | | | |
| Fabbisogno di formazione (A+B) | 477,8 | 150,6 | Fabbisogno di copertura | 477,8 | 150,6 |

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Per i saldi, valori positivi indicano un disavanzo.

ENTRATE CORRENTI DELLA REGIONE
(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

| Voci | 2001 | | 2002 | | Var. % |
|--|----------------|--------------|----------------|--------------|--------------|
| | Ammontare | Quota % | Ammontare | Quota % | |
| Tributi propri | 185,7 | 16,8 | 199,9 | 16,8 | 7,7 |
| di cui: <i>tassa di concessione della Casa da Gioco di St. Vincent</i> | 83,3 | 7,5 | 80,3 | 6,8 | -3,5 |
| <i>imposta regionale sulle attività produttive IRAP</i> | 81,3 | 7,3 | 94,2 | 7,9 | 15,8 |
| <i>addizionale regionale IRPEF</i> | 9,3 | 0,8 | 14,1 | 1,2 | 51,4 |
| <i>imposta reg. trascrizione dei veicoli iscritti al P.R.A.</i> | 8,5 | 0,8 | 5,7 | 0,5 | -32,2 |
| <i>contributi su premi di assicurazione RC auto</i> | 0,0 | 0,0 | 2,4 | 0,2 | - |
| Redditi e proventi patrimoniali | 12,2 | 1,1 | 14,4 | 1,2 | 18,1 |
| Trasferimenti correnti | 748,7 | 67,6 | 935,3 | 78,8 | 24,9 |
| - compartecipazioni di tributi erariali | 719,6 | 64,9 | 900,5 | 75,9 | 25,1 |
| di cui: <i>quota fissa di riparto gettito IVA</i> | 179,7 | 16,2 | 168,0 | 14,2 | -6,5 |
| <i>quota sost. IVA all'importazione</i> | 201,2 | 18,2 | 321,2 | 27,1 | 59,7 |
| <i>quota fissa di riparto del gettito IRPEF</i> | 217,8 | 19,7 | 181,8 | 15,3 | -16,5 |
| <i>quota fissa di riparto imposta fabbr. della birra</i> | 1,8 | 0,2 | 57,8 | 4,9 | - |
| <i>quota fissa di riparto tassa circ. veicoli a motore</i> | 0,0 | 0,0 | 27,3 | 2,3 | - |
| <i>quota fissa di riparto proventi monopolio tabacchi</i> | 13,4 | 1,2 | 41,1 | 3,5 | - |
| - trasferimenti correnti per leggi di settore | 15,7 | 1,4 | 28,4 | 2,4 | 81,1 |
| di cui: <i>quota del FSN di parte corrente</i> | 3,5 | 0,3 | 5,4 | 0,5 | 52,9 |
| Altre entrate correnti | 161,7 | 14,6 | 37,0 | 3,1 | -77,1 |
| Totale entrate correnti | 1.108,2 | 100,0 | 1.186,7 | 100,0 | 7,1 |

Fonte: Conto di cassa Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Tav. D3

INTERVENTI REGIONALI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

| Settori | 2001 | 2002 | Var. % | Quota 2002 |
|---------------------------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| Agricoltura e zootecnia | 59,5 | 58,2 | -2,1 | 32,8 |
| Turismo e alberghi | 36,2 | 36,4 | 0,4 | 20,5 |
| Industria e risorse energetiche | 28,5 | 26,4 | -7,1 | 14,9 |
| Trasporti | 32,1 | 34,1 | 6,1 | 19,2 |
| Cooperazione | 8,4 | 8,9 | 6,0 | 5,0 |
| Artigianato | 3,8 | 4,0 | 5,4 | 2,2 |
| Commercio | 3,4 | 5,1 | 48,2 | 2,9 |
| Politica del lavoro | 3,5 | 4,3 | 23,0 | 2,4 |
| Totale | 175,5 | 177,4 | 1,1 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati Regione Autonoma Valle d'Aosta . Dati non di cassa.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1.788 imprese con 50 addetti o più e circa 964 imprese con 20-49 addetti; di queste 20 vengono rilevate in Valle d'Aosta. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia alla *Relazione del Governatore* (sezione: *Note metodologiche*).

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte sono state ponderate per l'occupazione media delle imprese nell'anno di riferimento. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tav. 1, B5

Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. 2, B6. Figg. 3,4

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr.

Indagine sulle forze di lavoro nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: Glossario.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 3, C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7. Figg. 5, 6,7

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoiazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Questi ultimi non sono inclusi nei prestiti bancari per branca di attività economica. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C8, C9. Fig. 8

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da

circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Valle d'Aosta, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 49 per cento degli impieghi e il 70 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 75 mila euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato superi i 75 mila euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti. Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2003
presso la Tipografia La Vallée
in Aosta*